

**CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**

Bilancio sociale 2023

predisposto ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. 117/2017

Indice

PARTE INTRODUTTIVA.....	3
Introduzione	3
Nota Metodologica	3
Principi di redazione	4
IDENTITÀ	4
Informazioni generali	4
Chi siamo	5
Sistema Libera Terra e ruolo nel contesto della disciplina del recupero dei beni confiscati e sequestrati.....	6
Storia del progetto Libera Terra.....	7
Ruolo del Consorzio, relazioni con gli altri attori del sistema, marchio Libera Terra e attori del disciplinare	8
Governance e partecipazione.....	11
<i>Soci</i>	11
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	12
<i>Riunioni degli organi sociali</i>	13
<i>Organo di controllo</i>	13
<i>Regolamenti interni e modello organizzativo</i>	14
Vita associativa	15
Mappa degli stakeholder	15
SOCIALE: PERSONE	16
Lavoratori	16
<i>Formazione</i>	18
<i>Salute e sicurezza</i>	18
<i>Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali GDPR</i>	19
<i>Responsabilità Amministrativa - D. Lgs. 231/2001</i>	20
OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	20
Visione e missione di Libera Terra.....	20
Fatti di rilievo e attività dell'esercizio	21
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Processo di produzione in regime di agricoltura biologica	31
Valorizzazione delle materie prime	31

Gestione degli impatti ambientali	32
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	33
<i>Fatturato per categoria di attività</i>	34
<i>Valore aggiunto distribuito</i>	35
<i>Mutualità prevalente</i>	36
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)	37
<i>Rapporti con la comunità</i>	37
<i>Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni</i>	38
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	38

PARTE INTRODUTTIVA

Introduzione

Il bilancio sociale può essere definito come uno “strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio”.¹

Da sempre il bilancio di esercizio del Consorzio Libera Terra Mediterraneo è stato redatto nella considerazione che la sola informazione contabile non fosse sufficiente a rendicontare il raggiungimento degli obiettivi e della Mission consortile. Si è sempre teso, quindi, a un Rendiconto Globale che ha visto nella nota integrativa al bilancio di esercizio la presenza di tutte le informazioni che solitamente trovano spazio in un Bilancio sociale.

La riforma del Terzo settore ha previsto l'obbligatorietà della redazione del Bilancio sociale degli Enti che ne fanno parte. Il Consorzio, in quanto Consorzio sociale costituito in forma di cooperativa sociale, è un ente del terzo settore, e nello specifico è impresa sociale di diritto ai sensi dell'art. 1 c. 4 del D.lgs. 112/2017.

Con la redazione del presente Bilancio Sociale, redatto in ottemperanza alle previsioni normative, non si vuole sostituire il lavoro per il Rendiconto Globale in cui, sin dalla sua nascita, è impegnato il Consorzio, pertanto le informazioni sulle performance 2023 qui rinvenibili saranno anche rappresentate, come sempre, nella nota integrativa al bilancio civilistico.

Nota Metodologica

Il bilancio sociale del Consorzio sociale Libera Terra Mediterraneo si propone di fornire una rappresentazione delle attività e delle performance, anche nell'ottica di concessionario del marchio Libera Terra.

A partire dalla nota integrativa del bilancio civilistico sono state prese in considerazione le tematiche identificate come più rilevanti per rappresentare la realtà del Consorzio. La struttura del documento fornisce una lettura integrata dei valori rappresentativi del progetto con le principali fasi che caratterizzano tutta la catena del valore, evidenziando l'impatto sociale ed economico generato sui territori.

I riferimenti metodologici per l'individuazione dei temi da rendicontare e i relativi indicatori sono i principali standard elaborati a livello nazionale e internazionale per la rendicontazione di sostenibilità, più precisamente quelli GBS (Gruppo di studio per il Bilancio di Sostenibilità) e GRI (Global Reporting Initiative). Gli standard utilizzati costituiscono delle linee guida di riferimento, senza obiettivo di piena compliance in questa fase del percorso di rendicontazione sociale, ma la cui applicazione potrà essere portata avanti e rafforzata in occasione di future edizioni del bilancio sociale.

¹ Agenzia per il Terzo settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011.

Si sono prese come riferimento metodologico e contenutistico anche le “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore” approvate nel 2019 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e la griglia messa a disposizione da ISCOOP, lo strumento realizzato da Legacoopsociali per le sue associate.

Principi di redazione

Nella redazione del presente Bilancio sociale sono stati seguiti i seguenti principi:

1. la rilevanza data dall’inserimento senza omissioni di tutte le informazioni utili a una valutazione da parte degli stakeholder;
2. la completezza nell’individuazione di tutti i principali stakeholder per l’inserimento di informazioni rilevanti di interesse di ognuno di essi;
3. la trasparenza con cui devono essere evidenziati i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
4. la neutralità per cui le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando sia gli aspetti positivi che quelli negativi della gestione sociale;
5. la competenza di periodo nel rendicontare le attività relative all’anno di riferimento;
6. la comparabilità dei dati inseriti che consentano il confronto temporale (cambiamenti nel tempo dell’ente) e spaziale (confronto del dato con quello di altri enti simili);
7. la chiarezza mediante l’uso di un linguaggio accessibile anche a lettori non esperti o privi di specifica competenza tecnica;
8. la veridicità e verificabilità in riferimento alle fonti utilizzate;
9. l’attendibilità di dati oggettivi che non presentino sovrastime o sottostime né dati incerti presentati come se fossero certi;
10. l’autonomia richiesta a soggetti terzi che collaborino alla redazione del bilancio, cui va garantita autonomia e indipendenza nell’esprimere giudizi.

IDENTITÀ

Informazioni generali

Denominazione: Consorzio Libera Terra Mediterraneo Coop. Soc. ONLUS

CF e P.IVA: 05748120820

Forma giuridica: Consorzio di cooperative sociali

Sede Legale: SS 118 km 25+100 – 90034 - Corleone (PA)

Sede operativa: via Assoro 25/B – 90135 – Palermo (PA)

Aree territoriali di operatività: Sicilia, Calabria, Puglia, Campania

Finalità perseguite: il Consorzio, retto dai principi della mutualità e della cooperazione sociale previsti dalle Leggi dello Stato, ha lo scopo di sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative sociali socie per il raggiungimento delle loro finalità attraverso lo svolgimento di attività volte alla razionalizzazione delle produzioni agricole e alla loro trasformazione, conservazione e commercializzazione, in modo da rendere le attività dei soci più efficaci sia dal punto di vista economico che sociale.

Il Consorzio realizza la propria attività, in particolare, attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo, la trasformazione e la valorizzazione dei prodotti delle cooperative sociali socie concessionarie di terreni e strutture confiscate alla criminalità organizzata e che si riconoscono e aderiscono al progetto Libera Terra. Lo scambio mutualistico si realizza attraverso l'apporto da parte delle cooperative socie delle loro produzioni agricole, materie prime e prodotti finiti, da destinare alla lavorazione, conservazione e commercializzazione da parte del Consorzio. A tal fine il Consorzio sostiene e sviluppa le attività delle cooperative sociali socie, orientandole alla qualità, all'innovazione, alla competitività e all'efficienza, favorendo il rafforzamento e lo sviluppo economico-imprenditoriale delle imprese associate, sia singolarmente che come gruppo.

In riferimento all'art. 1 del D. Lgs. 112/2017 il Consorzio, in quanto Consorzio di cooperative sociali ex L. 381/91, è impresa sociale di diritto.

In riferimento all'art. 2 del D. Lgs. 112/2017 le attività statutarie svolte dal Consorzio rientrano tra quelle di cui alla lettera m) e k) e più precisamente:

- servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso.

Chi siamo

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS è un Consorzio sociale ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. N. 460/1997, che annovera tra i soci cooperatori il 100% di Cooperative sociali costituite ai sensi della L. 381/91. Svolge la propria attività nel settore agroalimentare, occupandosi della trasformazione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole, prevalentemente biologiche e realizzate con i metodi previsti dal Regolamento (CE) n. 834/2007, conferite dalle Cooperative socie che operano sui beni confiscati nel sud Italia ai sensi dell'art. 48, c.3, lett. c) del D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia), e che si occupano di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Opera altresì con il coinvolgimento di altri agricoltori biologici del territorio, non soci, che ne condividono le modalità produttive, gestionali e valoriali, e anche con altre Cooperative sociali Libera Terra non socie, nello specifico: la Cooperativa Rosario Livatino Libera Terra, con sede a Naro (AG) e la Cooperativa Valle del Marro Libera Terra con sede in Polistena (RC).

Il Consorzio nasce nel 2008 con l'obiettivo di mettere a fattor comune le attività agricole delle cooperative e di affrontare il mercato in maniera unitaria ed efficace. La sua organizzazione è articolata in maniera mista, con divisioni di prodotto/mercato e funzioni specifiche. Accoglie al suo interno professionalità di alto profilo e di varia esperienza, che curano tutte le fasi dall'ideazione fino alla commercializzazione del prodotto. Libera Terra Mediterraneo coordina le attività produttive delle singole cooperative che la compongono e segue direttamente la trasformazione delle materie prime agricole in prodotti finiti, con la costante ricerca della loro massima valorizzazione e del conseguente miglior riconoscimento economico. Perseguire l'essenza della mission di Libera Terra e del suo fondamentale ruolo sociale di riutilizzo dei beni confiscati diviene così la stella polare di ogni decisione. La creazione e la tutela di cooperative sociali agricole stabili e durature, così come i posti di lavoro che accolgono, diviene possibile attraverso la creazione e la messa in commercio di prodotti ottimi, con un rapporto valore-prezzo che vuole essere tra i migliori in assoluto. Per questo la ricerca dell'eccellenza guida ogni più piccola decisione, non senza la soddisfazione di vedere i propri prodotti sugli scaffali più prestigiosi dei diversi canali distributivi, sia in Italia che in molti paesi stranieri.

Sistema Libera Terra e ruolo nel contesto della disciplina del recupero dei beni confiscati e sequestrati

Negli anni la normativa contro la criminalità organizzata si è focalizzata sull'introduzione di misure volte a contrastare le azioni delle mafie moderne, sempre più caratterizzate dall'operare sui mercati criminali producendo enormi profitti e accrescendo la propria forza economica. La legge Rognoni – La Torre del 1982 ha introdotto una serie di misure di prevenzione patrimoniale che hanno dato il via al contrasto patrimoniale della criminalità organizzata.

Lo Stato, attraverso il sequestro e la confisca, sottrae alle organizzazioni criminali le ricchezze che queste, a loro volta, hanno tolto alla comunità. La Legge 109 del 1996, fortemente voluta da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (che ha promosso la sua approvazione con la raccolta di oltre un milione di firme), sposta l'attenzione su come lo Stato impiega queste ricchezze introducendo il principio, dal grande significato democratico e risarcitorio, della restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie. Con questa innovazione normativa i beni confiscati alle organizzazioni criminali diventano un'occasione di riscatto del territorio e un'opportunità di sviluppo e crescita civile, sottraendo a queste organizzazioni un importante strumento di controllo del territorio, di consenso e di potere. La disciplina del riutilizzo sociale dei beni confiscati, oggi assorbita nel Nuovo Codice Antimafia, è lo strumento più avanzato di contrasto alla criminalità organizzata in campo culturale, sociale ed economico.

In questo contesto, nel 2000 Libera promuoveva la nascita del **progetto Libera Terra**, perseguendo i seguenti obiettivi:

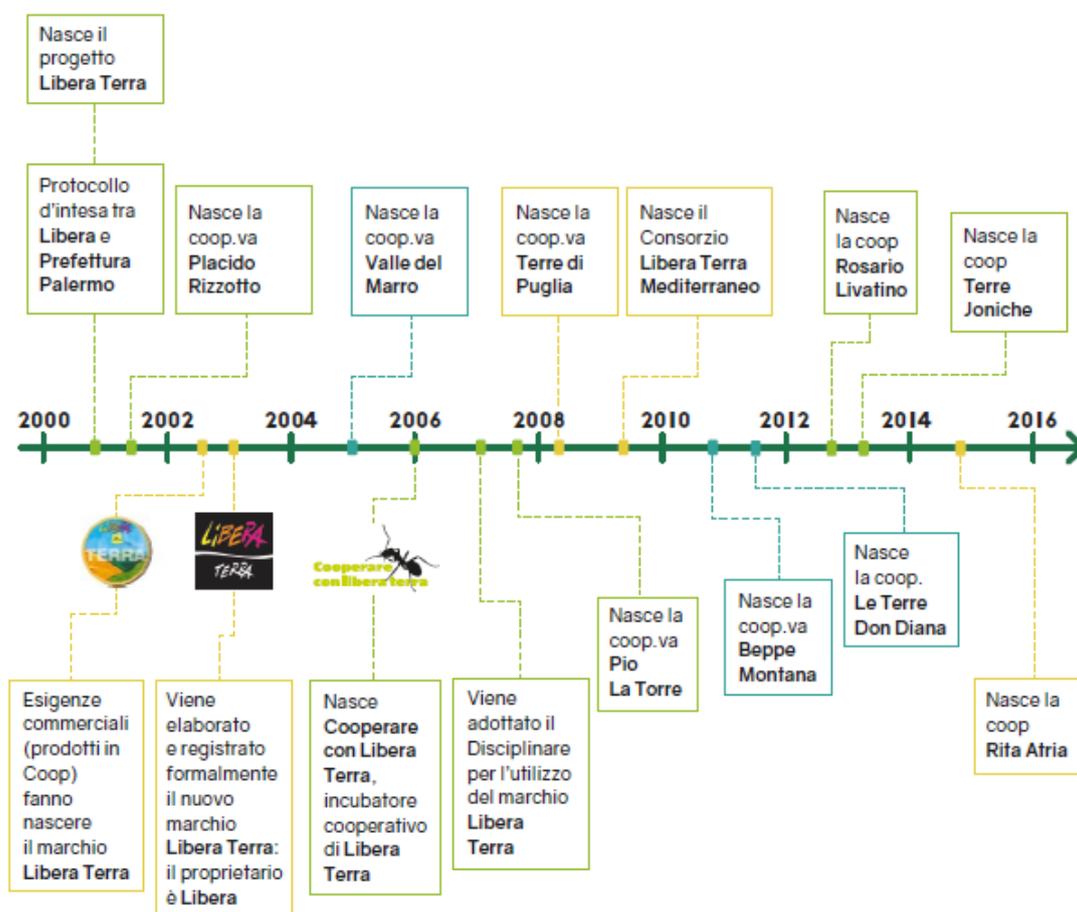
- promuovere la concreta applicazione della Legge 109/96 e dimostrare che il riuso dei beni confiscati può essere opportunità anche di sviluppo e di lavoro;
- avviare percorsi di cambiamento culturale, di risarcimento e riscatto dei territori oppressi dal giogo mafioso attraverso la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità;

- essere motore di sperimentazione, innovazione e tutela della normativa che ha introdotto il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.

Le parole chiave che guidano il Progetto verso il raggiungimento degli obiettivi sono:

- **qualità:** questa è la parola che deve accompagnare la definizione dei processi produttivi e gestionali delle cooperative e i prodotti agroalimentari che da questi provengono;
- **eccellenza:** orientamento al miglioramento continuo;
- **biologico:** le cooperative Libera Terra coltivano provvisoriamente i terreni confiscati, ossia beni comuni assegnati a loro solo per un dato tempo, pertanto si è scelto il metodo biologico per non depauperare questi terreni, anzi per accrescerne il valore per le generazioni future;
- **sostenibilità sociale, ambientale ed economica** delle attività delle cooperative;
- **coinvolgimento:** continua tensione verso il coinvolgimento della comunità nel riutilizzo dei beni e azione rivolta a garantire la ricaduta più ampia dei benefici sulla collettività;
- **monitoraggio continuo** delle attività.

Storia del progetto Libera Terra



Il **Progetto Libera Terra** è nato dall'iniziativa promossa da **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** che, in collaborazione con le Prefetture, i Comuni e, dalla loro costituzione, con Cooperare con Libera Terra (2006) e con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (2011), ha l'obiettivo di promuovere il riutilizzo sociale di terreni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'assegnazione degli stessi a cooperative sociali di tipo B costituite all'uopo per bando pubblico.

Nel 2000 avviene la nascita formale del progetto mediante la firma di un **protocollo di intesa tra l'associazione Libera e la prefettura di Palermo**, che prospetta di costituire, attraverso bando pubblico, una Cooperativa sociale di tipo B alla quale affidare i terreni confiscati alla mafia nei Comuni dell'Alto Belice Corleonese riuniti nel Consorzio Sviluppo e Legalità. Lo strumento del bando pubblico in questo percorso viene ad avere una duplice valenza, di evidenza pubblica (allora non ancora prevista dalla normativa) nelle procedure di assegnazione dei beni e di garanzia di più ampia apertura e trasparenza verso il coinvolgimento della cittadinanza nel progetto di riutilizzo sociale dei beni stessi. Da questo processo **nasce nel 2001 la prima Cooperativa Libera Terra che porta il nome di Placido Rizzotto**.

Nel maggio 2006 viene costituita a Bologna l'associazione **Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità**, con l'obiettivo di coordinare in modo più sistematico la strategia complessiva del Progetto, di fornire consulenza e assistenza tecnica, legale e commerciale per sviluppare e consolidare la qualità imprenditoriale delle cooperative Libera Terra, attraverso la condivisione delle competenze e professionalità delle imprese cooperative socie dell'Agenzia.

Col supporto di Cooperare con Libera Terra viene ideato e quindi adottato dalla Presidenza di Libera il **Disciplinare di Marchio Libera Terra**, che presenta al suo interno le regole dello stare insieme sotto la bandiera di Libera Terra.

Con la nascita di nuove cooperative aumentano le dimensioni del progetto, e insieme quelle dei terreni assegnati e delle attività realizzate. Per gestire la crescente complessità, alcune delle cooperative sociali Libera Terra decidono di dare vita a uno strumento comune che consenta loro di meglio strutturarsi e rafforzarsi dal punto di vista imprenditoriale, lavorando in maniera sinergica e condividendo la produzione. Nasce così nel 2008 il **Consorzio Libera Terra Mediterraneo**.

Nel 2023 sono 9 le cooperative Libera Terra e tutte sono associate e/o conferiscono al Consorzio le loro produzioni, anche se in misura diversa.

Ruolo del Consorzio, relazioni con gli altri attori del sistema, marchio Libera Terra e attori del disciplinare

Il **Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS** è uno **strumento operativo imprenditoriale** del progetto Libera Terra, che ha l'obiettivo di promuovere un processo di integrazione delle cooperative sociali. Il Consorzio, inoltre, è strumento per ampliare i benefici del riuso sociale nell'ambito di Libera Terra, avviando collaborazioni con gli agricoltori del territorio, purché condividano i principi del Disciplinare di Marchio Libera Terra.

Costituito nel 2008, grazie al prezioso supporto dell'Agenzia Cooperare per Libera Terra, il Consorzio inizia a lavorare operativamente nel 2009, diventando una realtà integrata in grado di

affrontare il mercato nell'interesse delle cooperative sociali Libera Terra a esso aderenti, di coordinare congiuntamente le attività agricole e di compiere delle scelte produttive e operative in grado di valorizzare il territorio nel rispetto dei principi e dell'identità di Libera Terra.

Diventando socie, le cooperative Libera Terra intraprendono insieme un **percorso di sviluppo e di crescita imprenditoriale**, con l'obiettivo di valorizzare, attraverso un processo di condivisione di esperienze, conoscenze e specializzazioni, le professionalità delle persone coinvolte, ma anche di ricercare la massima vocazione di un territorio, garantendo la commercializzazione di **prodotti agricoli biologici di qualità, creatori di valore, portatori di cultura e di storia**.

Il coinvolgimento di altre cooperative all'interno del Consorzio e l'impegno crescente nel migliorarsi in tutte le fasi della filiera di produzione agricola genera una forte consapevolezza identitaria.

Negli ultimi anni il ruolo del Consorzio si è evoluto, sia perché offre dei servizi specializzati per le cooperative sociali, sia perché consente l'integrazione di alcune competenze attraverso strumenti di lavoro e di condivisione partecipata.

Le attività svolte dal Consorzio sono:

- pianificazione produttiva delle materie prime (Piano Colturale);
- coordinamento produttivo e commerciale dei prodotti a marchio Libera Terra;
- coinvolgimento degli attori del territorio, attraverso accordi di produzione che assumono valenza di strumenti di diffusione di un modello di economia pulita e giusta;
- turismo responsabile sul territorio per valorizzare le esperienze sociali positive del territorio, a partire dai beni confiscati.

Il Disciplinare di Marchio Libera Terra, a cui il Consorzio stesso aderisce, prevede una serie di attori con ruoli e funzioni differenti di seguito meglio precisati.

➤ **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**

Libera è proprietaria del marchio Libera Terra. L'Ufficio di Presidenza di Libera delibera circa la concessione e la revoca dell'utilizzo del marchio sentite le indicazioni della Commissione di Valutazione. Il Consorzio aderisce a Libera sin dalla sua nascita.

➤ **Cooperare con Libera Terra - Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità**

Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità nasce nel 2006 come associazione senza fini di lucro su iniziativa di alcune importanti imprese cooperative, per la maggior parte aderenti a Legacoop Bologna. Il suo obiettivo è fornire strumenti di supporto alle cooperative che gestiscono beni confiscati alle mafie e che aderiscono all'associazione Libera. Il progetto che ha dato vita a questo impegno è Libera Terra, il marchio che raccoglie i prodotti frutto della coltivazione di terreni confiscati da parte di cooperative sociali.

Attualmente Cooperare con Libera Terra annovera più di 70 soci tra imprese cooperative e associazioni del mondo della cooperazione, del biologico e dell'agricoltura operanti sul territorio nazionale.

L'agenzia opera coerentemente con la propria mission con l'obiettivo di consolidare e supportare lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative di Libera Terra, rappresentando una rete di competenze e servizi a queste dedicate. Grazie alla condivisione del know-how e delle best practice provenienti dalle realtà imprenditoriali socie, l'agenzia supporta i operatori nel percorso di crescita delle competenze imprenditoriali e cooperative. Ai sensi del Disciplinare di Marchio Libera Terra, l'Agenzia Cooperare con Libera Terra si occupa delle istruttorie per la concessione del marchio e del monitoraggio del rispetto del disciplinare stesso.

Il Consorzio collabora costantemente con l'Agenzia, anche grazie alla possibilità di contatto quotidiano con le cooperative, sui diversi aspetti di coerenza con il Disciplinare di Marchio Libera Terra.

Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione è un organo di autocontrollo ed è composta da:

- un delegato dall'Ufficio di Presidenza di Libera, che resta in carica per la durata stessa dell'Ufficio di Presidenza (3 anni);
- l'Amministratore Delegato del Consorzio Libera Terra Mediterraneo in rappresentanza dei soggetti concessionari del marchio;
- il Coordinatore dell'Agenzia Cooperare con Libera Terra, che ha il compito di svolgere l'attività di monitoraggio e presentare alla Commissione di valutazione le risultanze di tale attività.

Alla Commissione di valutazione è dato il mandato di vigilare sul corretto utilizzo del marchio Libera Terra e sul rispetto da parte del licenziatario dei requisiti previsti dal disciplinare, seguendo le procedure previste nel disciplinare stesso.

➤ **Cooperative Libera Terra**

Le **Cooperative Sociali Libera Terra** rappresentano il cuore del progetto Libera Terra e sono lo strumento operativo grazie al quale gruppi di persone si uniscono per intraprendere una nuova esperienza imprenditoriale di forte impatto sociale sul territorio.

Le cooperative sociali (legge 8 novembre 1991, n. 38) sono assegnatarie dei terreni confiscati e sequestrati e contribuiscono, mediante il riutilizzo sociale dei terreni, alla crescita socio-economica e culturale del territorio.

Almeno il 30% dei lavoratori, soci e non, è costituito da soggetti svantaggiati, ai quali viene data la possibilità di creare le premesse per un reddito stabile e duraturo, partendo dalla gestione dei beni confiscati.

Le cooperative garantiscono la trasparenza, la legalità e l'efficacia dell'intera iniziativa ma è evidente che, per poter svolgere efficacemente questo ruolo, i soggetti preposti alla gestione dei beni confiscati devono, come previsto dal Disciplinare di Marchio Libera Terra, presentarsi come interlocutori credibili ed affidabili.

Le categorie di beni che le cooperative sociali Libera Terra hanno in gestione sono:

- terreni agricoli confiscati;

- terreni agricoli sottoposti a sequestro;
- strutture produttive e ricettive.

Tutte le cooperative hanno individuato una modalità di collaborazione cooperativa attraverso lo strumento del Consorzio Libera Terra Mediterraneo.

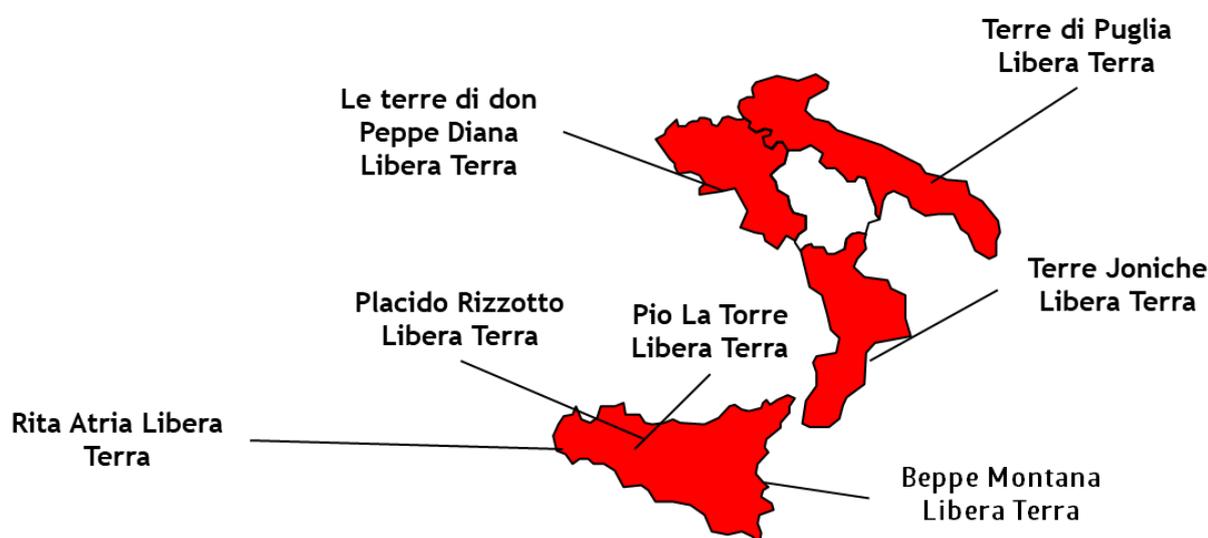
Governance e partecipazione

Soci

Il Consorzio nasce per valorizzare le materie prime agricole delle cooperative sociali socie che gestiscono beni confiscati alle mafie. L'attività consortile permette di raggiungere economie di scala e di specializzazione e, attraverso le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti finiti a marchio Libera Terra, consentire di redistribuire alle cooperative conferitrici il valore aggiunto creato dalle attività svolte.

La **compagine sociale** del Consorzio Libera Terra Mediterraneo al 31/12/2023 è costituita da **7 soci cooperatori, tutte cooperative sociali di tipo B** (Placido Rizzotto Libera Terra, Pio la Torre Libera Terra, Le Terre di Don Pepe Diana Libera Terra, Beppe Montana Libera Terra, Terre di Puglia - Libera Terra, Rita Atria Libera Terra, Terre Joniche Libera Terra) e **5 soci sovventori** (Alce Nero, Banca Popolare Etica, Coop Alleanza 3.0, Co.Ind. e Maninpasta Cooperativa Sociale).

I soci cooperatori



Non sono (ancora) socie, invece, ma hanno attivato accordi di conferimento e di servizio propedeutici a una loro prossima adesione al Consorzio, anche le cooperative sociali Rosario Livatino Libera Terra e Valle del Marro Libera Terra.

Il Consorzio realizza lo scambio mutualistico attraverso l'apporto da parte delle cooperative socie delle loro produzioni agricole, materie prime e prodotti finiti, da destinare alla lavorazione, conservazione e commercializzazione, con lo scopo di sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative stesse.

Le cooperative sociali socie del Consorzio operano in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania.

Cooperative consorziate	Regione	Provincia
Placido Rizzotto Libera Terra Coop. Soc.	Sicilia	Palermo
Pio la Torre Libera Terra Coop. Soc.	Sicilia	Palermo
Terre di Puglia Libera Terra Coop. Soc.	Puglia	Brindisi
Beppe Montana Libera Terra Coop. Soc.	Sicilia	Catania
Le Terre di Don Peppe Diana Libera Terra Coop. Soc.	Campania	Caserta
Rita Atria Libera Terra Coop. Soc.	Sicilia	Trapani
Terre Joniche Libera Terra Coop. Soc.	Calabria	Crotone

Anzianità associativa

Nel 2023 non è cambiato il numero dei soci cooperatori ed è stato ammesso dal Consiglio di Amministrazione un nuovo socio sovventore, la Cooperativa Sociale Maninpasta.

Soci cooperatori	2021	2022	2023
da 0 a 5 anni	1	2	2
da 6 a 10 anni	2	2	2
da 11 a 20 anni	3	3	3

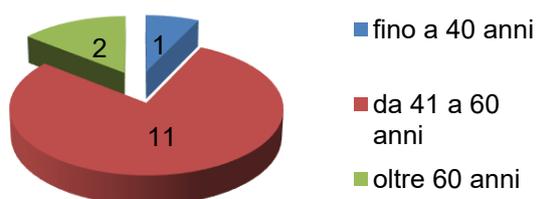
Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio è composto da una rappresentanza dei soci, cooperatori e sovventori, e da consiglieri indipendenti. Tale composizione mira a raggiungere un adeguato bilanciamento degli interessi, alla luce della particolare mission di interesse collettivo di Libera Terra, che anche il Consorzio persegue. La scelta dei consiglieri indipendenti è ricaduta su persone di esperienza del movimento cooperativo, con l'obiettivo di offrire un contributo competente e di esperienza ai rappresentanti dei soci del Consorzio.

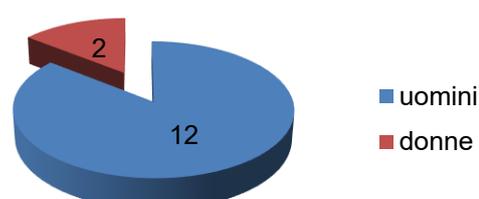
La composizione del Consiglio ha cercato di attuare una governance multistakeholder, nella convinzione che questo sia uno strumento utile alla crescita sia dei cooperatori sia del sistema consortile.

Il 2023 è stato l'anno del rinnovo delle cariche. Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2023 è stato eletto a giugno 2023, per un mandato di 3 anni, che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025. Il Consiglio è composto da 14 membri, 2 di questi come consiglieri indipendenti, e 12 come espressione dei soci cooperatori e sovventori.

Composizione del CdA per età



Composizione del CdA per genere



La composizione del nuovo consiglio è stata frutto di un percorso di consultazione dei soci cooperatori, impostato dal Consiglio di Amministrazione uscente, svolto dal Presidente del collegio sindacale, su richiesta proprio del Consiglio uscente. Con la nomina del nuovo Consiglio, l'Assemblea ordinaria dei soci ha anche approvato un documento di mandato per definire le linee di lavoro del consiglio.

È stata inoltre prevista la presenza di un **Amministratore Delegato**, a cui sono state assegnate deleghe operative per il normale svolgimento delle attività.

Il **Presidente del Consorzio** è espressione delle cooperative socie, a ulteriore conferma di un pieno coinvolgimento delle stesse nelle attività consortili.

Nominativo	Carica	Data prima nomina	Periodo in carica
Francesco Paolo Citarda	Presidente	20/6/2017	3
Massimo Rocco	Vicepresidente	28/5/2020	3
Vito Mazzara	Vicepresidente	19/6/2023	3
Valentina Fiore	Amministratore delegato	17/6/2014	3
Giovanni Ascione	Consigliere delegato	28/5/2012	3
Raffaella Conci	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3
Giuseppe Cumia	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3
Alfio Curcio	Consigliere di amm.ne	28/5/2012	3
Emanuele Demilito	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3
Simone Fabbri	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3
Giovanni Luca Faraone	Consigliere di amm.ne	29/10/2008	3
Enrico Fontana	Consigliere di amm.ne	7/4/2011	3
Calogero Gangi	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3
Aldo Soldi	Consigliere di amm.ne	17/6/2014	3

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato le indennità di carica per i consiglieri a cui sono stati attribuiti dei poteri per un importo complessivo di 13.000 euro l'anno di costo aziendale.

Riunioni degli organi sociali

Nel 2023 si è svolta un'Assemblea ordinaria dei soci, con la partecipazione del 72% dei soci (sovventori e cooperatori), del 100% se si considerano solo i soci cooperatori, e 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Come previsto da Statuto, le riunioni si sono svolte in modalità mista, in presenza e in video-collegamento, favorendo in tal modo una più ampia partecipazione.

L'Assemblea dei soci, oltre all'approvazione del bilancio, si è riunita anche per il rinnovo delle cariche sociali.

Organo di controllo

Il **Collegio sindacale** è l'organo di controllo di cui si è dotato il Consorzio, e è costituito da tre membri effettivi e due supplenti.

I compensi per i sindaci effettivi sono stati stabiliti dall'Assemblea dei soci che li ha nominati, nella misura complessiva di 13.160 euro annui di costo aziendale.

Regolamenti interni e modello organizzativo

I rapporti tra cooperative socie conferitrici e Consorzio sono disciplinati da un **Regolamento interno soci - settore agricoltura**. Il regolamento definisce le modalità degli apporti e, con allegati specifici, prevede premi e penali per i conferimenti delle diverse materie prime. Il sistema di premi e penali è volto a stimolare e incentivare le cooperative a lavorare per il miglioramento della qualità, al fine di ottenere prodotti finiti dall'ottimo rapporto qualità-prezzo. L'ultimo aggiornamento del "Regolamento interno soci - settore agricoltura" è stato approvato durante l'assemblea dei soci del maggio 2022.

Rispetto al rapporto con i soci sovventori, il Consorzio si è dotato anche di un **Regolamento per i soci sovventori**.

Il Consorzio si è dotato, inoltre, di un innovativo strumento di solidarietà denominato **Fondo di solidarietà**, a beneficio delle Cooperative sociali socie e dei Soggetti concessionari del marchio Libera Terra che hanno attivato con il Consorzio contratti pluriennali di conferimento. Tale fondo, da incrementare periodicamente tenendo conto delle disponibilità del conto economico, ha l'obiettivo di far fronte a eventi straordinari che possono occorrere ai potenziali destinatari, consentendo interventi per far fronte agli eventuali danni ai fabbricati, alle produzioni, alle infrastrutture agricole e colturali, ai macchinari e utensili agricoli ubicati nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili nel fondo stesso e nel rispetto delle norme di cui al relativo regolamento. Per regolamentarne l'utilizzo, il Consorzio si è dotato, infatti, di un **Regolamento al Fondo di solidarietà** basato sui principi del reciproco sostegno, dell'equità, del supporto al più debole, nella convinzione che la forza del gruppo nasca dalla forza dei singoli, e viceversa. Il regolamento ha lo scopo di declinare in termini concreti delle modalità operative, circoscritte nell'ambito del merito, che tengano conto della solidarietà come paradigma comportamentale tra soggetti di natura cooperativa appartenenti allo stesso gruppo e che condividono gli stessi interessi e le stesse finalità, attraverso alcune previsioni specifiche. Il Fondo non nasce con l'intenzione di sostituirsi ad altri strumenti di sostegno all'agricoltura (pubblici o privati) o per erogare sussidi e funziona valutando il merito dei singoli casi. Non può, inoltre, in nessun caso rappresentare un'integrazione costante del reddito per i soggetti destinatari. I principi ispiratori della sua nascita sono quelli solidaristici, che si vanno ad aggiungere ai principi mutualistici alla base dell'esistenza stessa del Consorzio. Relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, non sono pervenute richieste.

Il Consorzio si è inoltre dotato di un **Regolamento per l'ammissione a socio cooperatore** e di un **Modello Organizzativo 231**.

Il **Modello Organizzativo** mira non solo a tutelare il Consorzio ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, ma è stato adottato anche come strumento di corretta e trasparente gestione. L'Organismo di Vigilanza monocratico è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nel 2023.

Il Consiglio di Amministrazione, a fine 2023, ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il Modello Organizzativo e il Codice Etico, nonché a dotarsi di una procedura per il whistleblowing, in linea con il recente D. Lgs. 24/2023. Di queste novità sono stati messi a conoscenza anche i dipendenti del Consorzio attraverso un incontro con l'Organismo di Vigilanza.

Vita associativa

La partecipazione dei soci operatori alle attività del Consorzio è quotidiana, intrattenendo gli stessi con il Consorzio uno scambio mutualistico di conferimento. I soci operatori sono inoltre tutti rappresentati nel Consiglio di amministrazione del Consorzio. I soci sovventori sono realtà, cooperative e non, interessate al supporto alle attività consortili, soprattutto alla luce dell'attività di riuso sociale dei beni confiscati portata avanti dai soci e sostenuta dall'attività del Consorzio.

A metà tra gli strumenti di governance e gli strumenti organizzativi, si collocano invece le riunioni periodiche dei Comitati di Direzione, che si svolgono due volte l'anno e a cui partecipano i dipendenti del Consorzio con i presidenti e gli agronomi delle cooperative. Si tratta di momenti di confronto, aggiornamento e pianificazione delle attività.

Mapa degli stakeholder

Di seguito vengono elencati i principali stakeholder del Consorzio Libera Terra Mediterraneo.

- **Soci**: rappresentano gli stakeholder interni primari del Consorzio. Sono **soci operatori**, interlocutori fondamentali per il Consorzio e verso cui è indirizzata la sua attività, e **soci sovventori**, soggetti, del movimento cooperativo e non, che hanno deciso di contribuire alle attività del Consorzio con un apporto di capitale sociale.
- **Lavoratori**: garantiscono lo svolgimento delle diverse attività in capo che al Consorzio e il raggiungimento dei suoi scopi. Si tratta, per lo più, di risorse di elevata professionalità e consolidata esperienza.
- **Clienti**, articolati in diversi canali distributivi e territori, in Italia e all'estero. Sono coloro che consentono la diffusione dei prodotti Libera Terra, quindi del progetto e delle sue finalità. L'attenzione verso i clienti è tesa a garantire forniture valide e servizi adeguati in modo da costruire relazioni eque, solide e durature.
- **Fornitori**. Sono principalmente coloro grazie a cui è possibile la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. Analogamente che con i clienti anche con i fornitori, grande attenzione è rivolta alla costruzione di relazioni eque, solide e durature.
- **Consumatori – cittadini**. Sono coloro che fruiscono dei prodotti Libera Terra e consentono quindi al progetto di sostenersi e consolidarsi. Il rapporto con i consumatori-cittadini mira a essere sempre trasparente e corretto, incentrato sull'equità dello scambio basato sul buon rapporto valore-prezzo dei prodotti.
- **Libera**. Il progetto Libera Terra si ispira ai principi dell'associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Tali principi si riferiscono, in special modo, ai temi della legalità, del rispetto dei diritti della persona e della giustizia sociale. Il Consorzio aderisce a Libera e, per le sue specificità e competenze, la supporta nella sua attività culturale di lotta all'illegalità e alla corruzione.
- **Movimento cooperativo**. In qualità di rete organizzativa, orienta e guida lo sviluppo cooperativo e supporta la formazione dei operatori, con il quale avviene lo scambio mutualistico esterno.

- **Cooperare con Libera Terra.** Agenzia che consolida e supporta lo sviluppo economico-impresoriale delle cooperative, attraverso il trasferimento di know-how e competenze, controlla il rispetto dei requisiti per l'ottenimento e il mantenimento del marchio Libera Terra. È un interlocutore fondamentale del Consorzio, sia per le attività di controllo del rispetto del disciplinare, sia per il supporto che ne ricava in termini di competenze.
- **Cooperative Libera Terra,** in particolare quelle non socie del Consorzio con cui si instaurano relazioni continuative, anche in vista di una successiva adesione al Consorzio.
- **Soggetti finanziatori:** sono principalmente le banche che supportano le esigenze di liquidità per l'attività ordinaria.
- **Comunità locale,** intesa come l'insieme di enti locali, organizzazioni, associazioni, persone che vivono e operano nei luoghi in cui si trovano le cooperative del Consorzio e ne costituiscono il contesto operativo.
- **Istituzioni** nazionali, che con il loro ruolo di policy maker e regolatori hanno forte impatto sulla dimensione in cui si muove il progetto, e istituzioni locali, come i Comuni che assegnano i beni confiscati alle cooperative.



SOCIALE: PERSONE

Lavoratori

Ogni anno le attività portate avanti dal Consorzio coinvolgono persone, per le quali oggi Libera Terra rappresenta la possibilità concreta di poter costruire, continuando a vivere nella propria terra, un futuro libero dalla logica del favore e del privilegio con la possibilità di crescita professionale, oltre che personale.

Alla base del successo di questa esperienza di imprenditorialità sociale ci sono, infatti, le persone di Libera Terra. Al 31/12/2023 il Consorzio coinvolgeva complessivamente 34 lavoratori (17 donne e 16 uomini). A questi si aggiungono 3 distaccati (2 donne e 1 uomini) presso il Consorzio da una cooperativa socia, per un totale di 37 lavoratori coinvolti direttamente nel Consorzio.

Le attività svolte dal Consorzio sono principalmente attività organizzative, di coordinamento, di comunicazione, amministrazione e di produzione per la parte relativa all'offerta delle confezioni regalo.

Le specifiche caratteristiche delle attività svolte dai diversi attori del progetto incidono sulla scelta della tipologia di contratto dei lavoratori subordinati. Al di là del personale impiegato continuativamente per tutto l'anno, 17 risorse sono state assunte con contratto a chiamata (intermittente) a tempo determinato per il confezionamento delle strenne natalizie. Nel 2023, si è registrato l'aumento di una unità del numero dei lavoratori impiegati e delle ore lavoro complessive che passano dalle 4.283 del 2022 alle 4.909 del 2023.

Organico aziendale						
Tipo	AI 31/12/2023			AI 31/12/2022		
	N.	Donne	Uomini	N.	Donne	Uomini
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Impiegati	17	5	12	16	5	11
Intermittenti	17	12	5	16	11	5
Altri (Co.Co.Co.)	0	0	0	2	1	1
Distaccati	3	2	1	3	2	1
Totale	37	19	18	37	19	18

Da fine 2020 è stato inoltre attivato un distacco part time di un dipendente del Consorzio presso una cooperativa socia, che ha richiesto un supporto per un maggiore presidio delle sue attività in ambito amministrativo e operativo.

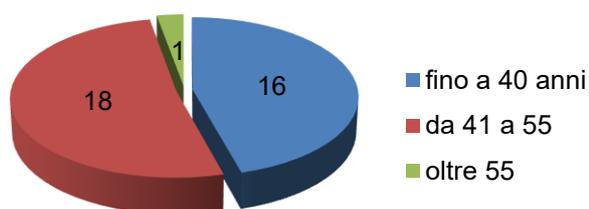
In totale l'organico al 31/12/2023 consta di 18,17 full time equivalent, inclusi i distaccati, ad eccezione dei lavoratori a chiamata che complessivamente aggiungono al precedente dato le ulteriori 4.909 ore lavorate, di cui sopra, negli ultimi tre mesi dell'anno. Tutti gli impiegati e i distaccati sono di nazionalità italiana, come pure gli intermittenti.

La variazione nel personale impiegato rispetto al 2022 è dovuta all'assunzione di un impiegato nell'area Food (servizio agronomico), precedentemente inquadrato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Al 31/12/2023 16 lavoratori non intermittenti su 17 sono a tempo indeterminato (17 su 17 da gennaio 2024).

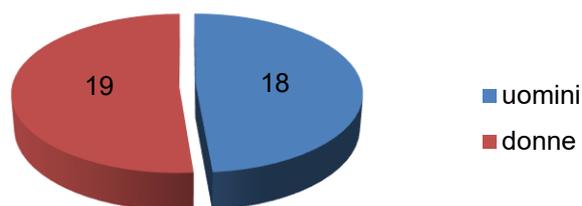
Oltre agli sgravi previsti dalla misura "Decontribuzione Sud", la società ha usufruito di sgravi contributivi anche per un dipendente assunto nel corso del 2022.

In linea con quanto già avvenuto negli anni passati, per il confezionamento delle strenne si è cercato di dare opportunità lavorative a soggetti svantaggiati. In tal senso, anche nel 2023 si è attivata la collaborazione con la cooperativa sociale di tipo B "Giovani Rilegatori" a cui è stata affidata l'attività di confezionamento di parte delle strenne Libera Terra, circa il 17% del totale.

Lavoratori per età



Lavoratori per genere



Il Contratto collettivo applicato è quello delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. Il Consorzio non ha volontari.

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti è inferiore a al rapporto uno ad otto, attestandosi su 1 a 5 circa.

Nel corso dell'esercizio è stato attivato un tirocinio curriculare con l'Università di Palermo Dipartimento delle Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche della durata di 125 ore.

Formazione

La struttura consortile ha partecipato nel 2023 ad alcuni momenti di formazione:

- partecipazione alla formazione estiva dell'Associazione Libera su temi legati alle attività e all'impegno dell'associazione a cui hanno partecipato 7 dipendenti;
- corso per alimentaristi a cui hanno partecipato 3 dipendenti.

Salute e sicurezza

Uno dei punti di forza del Consorzio è una politica attenta, portata avanti a tutti i livelli aziendali, basata sulla sensibilizzazione continua sui principi e le procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso momenti di informazione e formazione con tutti i lavoratori, volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza e igiene.

I lavoratori risultano provvisti di idoneità alla mansione secondo quanto previsto dal protocollo sanitario redatto dal medico competente in relazione ai rischi per gruppo omogeneo individuati nel DVR.

Nel corso delle visite mediche i lavoratori sono stati informati sui rischi connessi alla mansione svolta e sulle modalità di lavoro più idonee al contenimento degli stessi, sull'utilizzo dei mezzi di protezione personale e sulle modalità più corrette per un loro utilizzo. Per i neoassunti è stata erogata la informazione e la formazione, secondo quanto previsto dall'accordo della CSR n.221 del 21 dicembre 2011.

Il datore di lavoro ha previsto la riunione periodica (art. 35 del D. Lgs. 81/08) per il primo semestre 2024, con sopralluogo congiunto degli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente (MC).

Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali GDPR

La disciplina in materia di protezione dei dati personali e sensibili fonda il suo ragionamento sul Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (c.d. GDPR).

Ai fini della protezione dei dati, la normativa pone l'obbligo in capo al Titolare del Trattamento, nonché la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo, di determinare le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali (art.4 GDPR), ossia predisporre tutte le necessarie misure di sicurezza del trattamento mettendo in atto procedure tecniche e organizzative (adeguamento al GDPR delle figure incaricate al trattamento, adozione di sistemi di sicurezza informatici e fisici, analisi del livello di rischio, monitoraggio periodico, ecc.) adeguate a limitare potenziali violazioni di dati DATA BREACH (art. 32 GDPR).

Al fine di garantire una maggiore protezione dei dati, il Titolare del Trattamento si supporta di una figura deputata a supervisionare sulla corretta applicazione del GDPR ossia il Responsabile della protezione dei dati DPO/RDP (artt. 37-39 GDPR).

A fronte di quanto detto in premessa e in linea con la normativa vigente, si riporta di seguito nota riepilogativa delle attività e relative documentazioni prodotte dalla Linking Srl S.C. nella qualità di Responsabile della protezione dei dati (DPO/RDP) del Consorzio per l'anno 2023.

- Aggiornamento documentale: aggiornamento nomine mansionario 2023 nella qualità di lavoratori "addetti" autorizzati al trattamento e relativa informativa privacy.
- Aggiornamento documentale: aggiornamento organigramma aziendale in merito al riassetto dei ruoli e funzioni organico di Consorzio Libera Terra anno 2023, per quanto concerne nuove nomine dei lavoratori avente ruolo di responsabile/coordinatore/supervisor nella qualità di Responsabili del trattamento, con relativi Registri del Responsabile del Trattamento e informativa privacy (art. 28 GDPR).
- I lavoratori addetti alle singole aree, posti sotto la supervisione del Responsabile del trattamento di competenza, sono stati nominati nella qualità di autorizzati al trattamento.
- Produzione documentale: produzione documentale per nuovi fornitori esterni in collaborazione con il Consorzio con relativa produzione di atto di nomina n.q. di Responsabili Esterni del Trattamento, Registri del Trattamento e informative privacy (art. 28 GDPR).
- Supporto e verifica conformità: adeguamento documentale di articoli concernenti termini e condizioni privacy clienti nella stipula di contratti di servizi e consulenze con terzi.
- Check-list di monitoraggio gestione e protezione dati: continuo monitoraggio sulle attività oggetto di aggiornamento e adeguamento (introduzione di nuove risorse, implementazione livello di sicurezza informatica/fisica, variazione dispositivi informatici in uso, ecc.).
- Adeguamenti e-commerce: adeguamento sito bottegaliberaterra.it con relative revisioni del sito e confronto con la web agency TUN2U.

Responsabilità Amministrativa - D. Lgs. 231/2001

La società è dotata di un Organismo di Vigilanza (ODV) unipersonale che, come prescritto nel MOG (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo), ha svolto il suo ruolo presenziando ai Consigli di Amministrazione del Consorzio, ricevendo e riscontrando i flussi informativi pervenuti, analizzando la reportistica specifica degli altri organismi di compliance e monitorando l'andamento delle aree di rischio sensibili. Nell'anno trascorso non sono emerse anomalie da segnalare. Le riunioni congiunte con gli altri organismi di compliance non hanno evidenziato criticità e i report ricevuti hanno confermato la conformità dell'operato consortile alle prescrizioni preventive.

Il Consorzio, anche su impulso dell'ODV procede periodicamente alla revisione del MOG, per mantenerne l'effettività e la connessa portata esimente. In particolare, già nel marzo 2019, a seguito di un nuovo processo di risk assesment il Consiglio di Amministrazione ne aveva approvato la revisione, avviando una completa attività formativa rispetto alle tematiche 231. Il Consorzio ha, altresì, ampliato negli anni la compresenza di organismi di compliance, con la nomina di un DPO per l'area di rischio relativa al trattamento dei dati personali.

Nell'anno in esame si è proceduto a significative innovazioni nel sistema preventivo, attinenti alla parte generale, nonché all'introduzione di una nuova parte speciale e all'adozione di una nuova policy.

In particolare, si è stabilito di modificare la Parte generale, contenente l'elenco delle parti speciali, aggiungendo quella relativa ai "Reati Tributari" e abrogando quella su "Altri reati", non più aggiornata e di fatto non operante. Inoltre, è stato modificato l'elenco degli allegati, aggiungendo la Whistleblowing policy.

Nell'anno ora in corso saranno verificate le nuove esigenze e testata l'efficacia preventiva delle modifiche apportate, mantenendo attenzione ai nuovi sviluppi che l'evoluzione normativa renderà necessari.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Visione e missione di Libera Terra

Lo scopo di Libera Terra è valorizzare territori stupendi ma difficili e promuovere un sistema economico virtuoso e sostenibile basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Questo scopo viene perseguito attraverso il recupero sociale e produttivo dei beni liberati dalle mafie, la creazione di aziende cooperative, sane, durature, in grado di creare occupazione e generare indotto positivo, e la realizzazione di prodotti agroalimentari biologici, di elevata qualità organolettica e con uno stretto legame con la terra e il Sud Italia, ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente e delle persone.

L'idea di fondo alla base della nascita di Libera Terra è che coltivare i terreni sottratti alla criminalità organizzata e realizzare prodotti biologici di qualità possa essere uno strumento per stimolare il cambiamento sociale, economico e culturale in territori storicamente caratterizzati da una forte presenza delle mafie.

Nei territori sono presenti le tradizionali colture generiche (quali seminativi, ortive, pascolo, frutteti, oliveti, vigneti) e diverse varietà autoctone. I prodotti Libera Terra sono il risultato di un lungo processo di sperimentazione e recupero dei beni agricoli, delle storie e delle tradizioni dei relativi territori. Attraverso questo impegno e lavoro, Libera Terra offre, infatti, opportunità di riscatto per un contesto per lungo tempo governato da una subcultura mafiosa e i prodotti realizzati sono il frutto tangibile di questo cambiamento.

Il marchio Libera terra contraddistingue quindi filiere agroalimentari incentrate sul rispetto dei valori etici e sociali, che contraddistinguono il progetto, e sull'ottenimento delle migliori materie prime da agricoltura biologica, per la realizzazione di prodotti dall'ottimo rapporto valore-prezzo.

Oggi i prodotti Libera terra sono più di novanta e comprendono sia le categorie agroalimentari che quelle vitivinicole. La grande varietà di produzioni è legata da un lato a questioni produttive (occorre infatti garantire le necessarie rotazioni colturali del biologico), e dall'altro è promossa per dare voce alle tipicità dei singoli territori in cui operano le cooperative.

Fatti di rilievo e attività dell'esercizio

Congiuntura economica: dopo le montagne russe dell'ultimo triennio, il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'economia, in particolare italiana ed europea. Questo è avvenuto non tanto a causa di nuovi stravolgimenti, dopo la pandemia e la crisi energetica, sebbene questi non siano mancati, quanto piuttosto in ragione della compresenza di un'inflazione che, seppur in decelerazione, è rimasta su livelli elevati e di tassi d'interesse in rialzo, proprio per contrastare la spinta inflattiva. Inflazione e tassi elevati, accompagnati dall'esaurirsi dello slancio del recupero post-pandemia e dai crescenti timori in merito al futuro, anche per via della situazione geopolitica e del cambiamento climatico, hanno determinato un rallentamento dei consumi. In ambito alimentare, questo si è tradotto in "carrelli più leggeri" e nella diffusione di comportamenti di acquisto volti a salvaguardare il potere di spesa. Comportamenti improntati, dunque, a una riduzione delle quantità, alla rinuncia ai prodotti non strettamente necessari, nonché alla crescente attenzione al risparmio, privilegiando gli acquisti in promozione, i prodotti a marchio del distributore e i discount, anche a scapito della tipicità e della cultura alimentare italiana. In questo scenario, non stupisce quindi che l'alimentare biologico, i cui leader di mercato si confermano essere i prodotti a marchio del distributore, abbia registrato un andamento peggiore del totale alimentare, con una flessione dei volumi maggiore e una crescita in valore inferiore.

Entrata a regime della collaborazione con Conapi: nell'ultimo quadrimestre del 2022, come menzionato nella nota integrativa al bilancio dell'esercizio precedente, è stata avviata la collaborazione con Conapi (Consorzio nazionale apicoltori) per la distribuzione dei prodotti Libera Terra sul territorio nazionale, Sicilia esclusa, in alcuni canali distributivi. Questo pur rimanendo in capo al Consorzio tutte le attività commerciali relative alla gestione e allo sviluppo della clientela esistente, nonché all'acquisizione di nuovi clienti, anche nei canali distributivi oggetto dell'accordo. La collaborazione con Conapi è nata con la finalità principale di ricercare delle sinergie commerciali fondate sulla complementarità dell'offerta e sulla condivisione della rete di vendita, in modo da facilitare gli inserimenti di referenze presso nuovi clienti, che lo sono già di Conapi, oltre che per migliorare il sistema di servizi di vendita, logistici e amministrativi.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023 e il suo confronto con quello precedente, è opportuno ricordare in questa sede che il meccanismo amministrativo-contabile della relazione con Conapi è diverso da quello che era in essere con Alce Nero, per specifiche esigenze di Conapi. Il rapporto con Conapi è strutturato, infatti, come un mandato senza rappresentanza (con servizi logistici e amministrativi), mentre l'accordo con Alce Nero prevedeva una vendita (con prezzo da determinare). Questo ha avuto un impatto sulla redazione dei bilanci del Consorzio, per quanto concerne i ricavi dalla vendita dei prodotti finiti, i costi dei servizi, le rimanenze e gli oneri finanziari. I ricavi prima erano al netto della remunerazione di Alce Nero, mentre ora non sono decurtati dei corrispettivi di Conapi, che, invece, confluiscono nei costi per servizi. L'accordo con Conapi non prevede, inoltre, la costituzione da parte di quest'ultimo di scorte di magazzino di prodotti Libera Terra, come avveniva con Alce Nero, e questo ha determinato l'esigenza in capo al Consorzio di provvedervi, ricorrendo a strumenti finanziari ad hoc per farvi fronte.

Occorre aggiungere anche che la transizione da Alce Nero a Conapi è avvenuta gradualmente, iniziando con alcuni canali di distribuzione, quelli con minore peso sul fatturato complessivo, a settembre 2022 e terminando a novembre dello stesso anno. Pertanto, l'impatto del cambiamento sul bilancio d'esercizio 2022 è stato soltanto parziale, mentre è stato maggiore su quello dell'esercizio 2023. Questo comporta che i dati di bilancio dei due esercizi, il 2023 e il 2022, di conseguenza non si prestino a un confronto omogeneo.

Attività dell'area Food: nel corso dell'esercizio 2023 è continuato il lavoro volto alla razionalizzazione delle diverse ed eterogenee filiere agroalimentari che convergono nell'area strategica d'affari aziendale con maggiore peso sul fatturato aggregato. Questo ricercando una sempre maggiore efficacia ed efficienza, attraverso una crescente integrazione tra agricoltura, trasformazione, logistica, marketing operativo e vendite. Sono, inoltre, proseguite le attività a presidio e ulteriore consolidamento dell'elevato livello qualitativo dei prodotti e del posizionamento del marchio Libera Terra.

Tra le novità del 2023, si segnala l'avvio della commercializzazione di un nuovo prodotto, le olive verdi dolci in salamoia, realizzate con una parte delle olive Nocellara del Belice conferite dalla cooperativa socia Rita Atria Libera Terra, prodotto che, dal 2024, è stato accreditato dall'organismo di certificazione della DOP omonima. A partire dall'annata olivicola e olearia 2022-2023, è stata, inoltre, varata la nuova etichetta dell'olio extravergine d'oliva, rinnovandone la veste grafica e inserendo l'annata ben in evidenza sul fronte. Questo al fine di conferire maggiore visibilità e ulteriore distintività al prodotto a scaffale.

Sempre a proposito della filiera dell'olio, il 2023 ha visto l'avvio della collaborazione consortile con un nuovo frantoio per il confezionamento, oltre che per la molitura, della produzione della cooperativa Valle del Marro Libera Terra, al fine di ottimizzare i tempi e i costi della filiera olearia nella Piana di Gioia Tauro, consentendo anche delle sinergie con la produzione della cooperativa socia Terre Joniche Libera Terra, che gestisce terreni nel crotonese.

Tra le novità dell'ultimo esercizio va citata anche la costruzione di una nuova filiera, quella del pomodoro destinato alla produzione di pelati, in Calabria e più precisamente nell'areale dei terreni coltivati dalla cooperativa Terra Joniche Libera Terra a Isola di Capo Rizzuto. Questa filiera si è affiancata a quella della produzione del pomodoro siccagno per passata in Sicilia occidentale, frutto dei terreni coltivati dalle cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto

Libera Terra. La produzione di pelati biologici in Calabria è nata anche dall'esigenza di soddisfare la domanda estera di questo prodotto, che l'anno prima era stata soddisfatta solo parzialmente. Dall'annata agraria 2023-2024, inoltre, anche i pomodorini destinati alla realizzazione del prodotto semisecco sott'olio sono coltivati dalla cooperativa Terre Joniche Libera Terra.

Degno di nota, poi, anche l'avvio della commercializzazione nel 2023 della nuova linea delle marmellate, oggi quattro in tutto: arance rosse, arance amare, limoni e clementine. Oltre all'adozione di un nuovo packaging, più efficace nel valorizzare e dare visibilità a scaffale a questi prodotti, il cambiamento ha visto la razionalizzazione del processo di trasformazione degli agrumi in marmellate. Processo che ora è concentrato su un unico partner di produzione, al posto dei due precedenti. Questo cambiamento ha visto inoltre la modifica di una ricetta e l'aggiunta di un nuovo prodotto, a completamento della linea, realizzato con le clementine coltivate dalla cooperativa Valle del Marro Libera Terra.

Il 2023 ha visto, inoltre, l'avvio della commercializzazione dei peperoncini calabresi, coltivati anch'essi dalla cooperativa Valle del Marro Libera Terra, in vaschetta come ortofrutta. Più in generale, nel corso dell'ultimo esercizio è proseguito il percorso di graduale integrazione della cooperativa nel Consorzio, secondo la tabella di marcia concordata nel secondo semestre 2021. Percorso che ha portato, dalla campagna agrumicola 2023-2024, al completamento del passaggio al conferimento delle sue produzioni agricole al Consorzio con il meccanismo del prezzo da determinare, come per le altre cooperative Libera Terra, includendo anche le arance e le clementine.

Tra le attività che hanno coinvolto le risorse dell'area Food nel 2023 va citata anche l'individuazione di alcuni prodotti biologici, complementari e coerenti, sia dal punto di vista valoriale che qualitativo rispetto a quelli Libera Terra, per l'ampliamento dell'offerta dell'e-commerce consortile in attuazione di uno degli assi del piano per la riprogettazione della presenza di Libera Terra on-line (a proposito di quest'ultimo argomento si veda anche la sezione dedicata a La Bottega di Libera Terra on-line). Tra questi prodotti, oltre a quelli di Altro Mercato, Conapi, LAEQUA e l'Arcolaio, vanno citati in particolare quelli delle Cooperativa Sociale Al di là dei Sogni, che già realizza un prodotto Libera Terra per conto del Consorzio, con la quale nei primi mesi del 2024 sono state avviate delle interlocuzioni per valutare, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, la possibilità di un'integrazione con Libera Terra.

Al momento in cui si scrive, l'area Food è impegnata in alcuni importanti progetti di rinnovamento relativi sia alla linea della pasta sia alla linea dei legumi e cereali secchi, oltre che allo sviluppo di una nuova linea di prodotti, volta a valorizzare ulteriormente le produzioni di cereali e legumi delle cooperative socie del Consorzio.

Nel 2023 l'area Food del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 4.738.662, pari al 67% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

Attività dell'area Wine: la filiera del vino resta quella più importante per Libera Terra, sia in termini di contributo all'identità del marchio che in termini di fatturato.

In quest'ambito, Centopassi, il marchio che identifica la produzione vitivinicola delle cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra della Sicilia occidentale, più

precisamente dell'Alto Belice Corleonese, rappresenta ormai da diversi anni un vero e proprio benchmark per le altre filiere agroalimentari Libera Terra.

Il marchio Hiso Telaray, che contraddistingue invece la produzione della cooperativa socia Terre di Puglia Libera Terra nell'Alto Salento, ha una gestione della filiera, un profilo e un percorso distinti, mentre buona parte degli sbocchi commerciali sono in comune, con un'importante complementarità dei due marchi, sebbene con diverso peso sul fatturato dell'area Wine, riconducibile per oltre tre quarti a Centopassi.

Per quanto concerne le attività di questa area strategica d'affari, durante l'ultimo esercizio è continuato il lavoro volto all'ulteriore consolidamento della gestione della filiera vitivinicola siciliana, dal coordinamento della gestione agronomica delle vigne, alla supervisione della vinificazione, fino agli scaffali della GDO e dei più prestigiosi canali distributivi, in Italia e all'estero. Attività che ha permesso di gestire nel migliore dei modi una vendemmia estremamente difficile, probabilmente la più difficile dell'ultimo decennio, e che ha visto un calo della produzione del 60% rispetto all'annata precedente.

L'annata 2023, sia in Sicilia che in Puglia e pressoché dappertutto in Italia, verrà ricordata per gli intensi e continui eventi piovosi che hanno caratterizzato la fine della primavera e, ancor di più, per le ingenti perdite causate dalla peronospora. Più in generale, le condizioni climatiche non sono state affatto favorevoli. Le basse temperature di aprile, le frequenti ed abbondanti piogge di maggio e giugno e, infine, le elevate temperature di luglio non hanno, infatti, consentito alle viti un corretto susseguirsi delle varie fasi fenologiche.

In Sicilia la cantina di Centopassi, gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, rimane la struttura di riferimento principale, mentre l'imbottigliamento di larga parte della linea Placido Rizzotto continua a essere affidato a un partner esterno, seppure sotto la direzione e la supervisione consortile.

In Puglia la vendemmia è stata condotta dalla cooperativa Terre di Puglia Libera Terra, avvalendosi, per la vinificazione delle uve che eccedono la capacità produttiva della cantina che gestisce direttamente, della collaborazione di due partner esterni, a cui è affidata la vinificazione della due etichette Hiso Telaray Negramaro Rosso e Hiso Telaray Negramaro Rosato.

Nel corso degli anni la cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra ha realizzato importanti investimenti per rendere la cantina di Centopassi sempre più in condizione di lavorare sull'alta qualità e aumentarne la capacità produttiva. Questi investimenti hanno, tuttavia, messo in luce la necessità di ulteriori interventi, per superare i limiti di parte degli impianti, ampliare la capacità di stoccaggio delle masse e dei prodotti finiti, nonché mantenere gli elevati standard qualitativi raggiunti. Ulteriori investimenti sono, inoltre, necessari per superare i vincoli, in larga parte strutturali, per la gestione dell'accoglienza dei visitatori in cantina. Sfruttare appieno le potenzialità offerte dall'enoturismo è, infatti, ormai un aspetto prioritario per consolidare ulteriormente il posizionamento del marchio.

Proprio al fine di finanziare gli investimenti, la cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, sul finire del 2022, ha utilizzato il credito d'imposta previsto da Industria 4.0. Gli interventi sono stati, poi, effettivamente realizzati nel corso del 2023, dotando la cantina di una nuova linea d'imbottigliamento, un nuovo gruppo frigo, diverse apparecchiature per il laboratorio interno, oltre

a un innovativo sistema per la gestione dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nel vino, al fine di migliorarne la qualità organolettica e la longevità in bottiglia.

Inoltre, la cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, con il supporto operativo del Consorzio, ha promosso la partecipazione del Comune di San Cipirello (PA), proprietario della cantina concessa in comodato alla cooperativa, al bando PNRR sui beni confiscati con un progetto relativo all'ampliamento strutturale e all'accoglienza.

Sempre per quanto riguarda la filiera vitivinicola siciliana, nel 2023 è stata realizzata una piccola produzione di passito. Nel 2024, inoltre, dovrebbe aversi una prima produzione dal nuovo vigneto, di circa 7 ettari, impiantato nel 2022 dalla cooperativa Pio La Torre Libera Terra. Vigneto che include anche tre nuove varietà, Frappato, Lucignola e Catanese Nera, di cui le ultime due classificate come "vitigni reliquia", cioè varietà autoctone antiche recentemente recuperate dall'IRVOS.

L'attenzione ai temi ambientali è stata al centro del lavoro di Centopassi anche nel 2023 per tutti gli aspetti che riguardano il prodotto. Si è continuato a prediligere bottiglie in cui la materia prima che le compone proviene per l'80-90% da vetro riciclato. I cartoni di vino sono certificati FSC e provengono da carta riciclata. Dal 2023, inoltre, anche i tappi dei vini Placido Rizzotto, oltre a quelli delle altre due linee che lo sono già dal 2022, sono realizzati con polimeri a base di canna da zucchero e certificati "zero carbon footprint impact". Anche nel 2023 è proseguita, poi, l'attività volta a stimolare le cooperative socie a ridurre l'impatto ambientale della loro attività agricola, attraverso sia il ricorso a materiali biodegradabili sia l'adozione di sistemi di supporto alle decisioni (stazioni meteorologiche e sistema Horta) che permettono un uso più efficace ed efficiente dei mezzi tecnici.

Non da ultimo, è degna di nota la pubblicazione nel 2023, grazie anche al contributo derivante dalla partecipazione al bando OCM Promozione, del libro "Centopassi – La Sicilia è bella" di Paolo De Cristofaro, uno dei più bravi e autorevoli scrittori del vino italiano.

Tra i progetti che hanno impegnato l'area Wine sul finire del 2023 e che sono stati conclusi nei primi mesi del 2024 va menzionato, infine, il rinnovamento della veste grafica della linea Placido Rizzotto, che mantiene la logica dell'etichetta "narrante", aumentandone però sensibilmente il valore percepito.

Nel 2023 l'area Wine del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 1.674.430, pari al 24% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

Attività dell'area Regalistica: come negli esercizi precedenti, anche nel 2023 le attività della terza area strategica d'affari per peso sul fatturato aggregato del Consorzio sono state pianificate con ampio anticipo rispetto all'ultimo trimestre dell'anno, periodo durante il quale si concentra la quasi totalità delle vendite della regalistica. Questo attraverso il consueto piano d'azione annuale che, partendo dall'analisi della "campagna del Natale" precedente, ha fissato gli obiettivi, le aree d'intervento e le direttrici d'azione per quella successiva.

Come l'anno precedente, è stata prestata grande attenzione all'equilibrio tra personalizzazione e standardizzazione dell'offerta, per agevolare gli approvvigionamenti e l'assemblaggio delle confezioni regalo; al consolidamento della capacità di evasione giornaliera degli ordini e al costante monitoraggio dell'allineamento tra quelli ricevuti e quelli spediti; al presidio della presenza

in GDO e al rafforzamento sia dell'attività di prospezione commerciale sia del servizio clienti; al mantenimento della spesa in advertising on-line e della pressione promozionale almeno sui livelli dell'anno precedente; al consolidamento del presidio dei magazzini e all'organizzazione del consueto temporary team del Natale.

L'obiettivo di fatturato di quest'area d'affari è stato sensibilmente superato anche nel 2023, soprattutto grazie allo sviluppo del segmento dei grandi clienti aziendali non-retail e, in misura minore, all'incremento delle vendite nel canale GDO.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, consolidata la collaborazione con Legambiente, attraverso la realizzazione delle confezioni personalizzate dedicate al progetto promosso dall'associazione per la salvaguardia delle specie selvatiche a rischio, minacciate anche dalla crisi climatica.

Nel 2023 è stata, poi, confermata la collaborazione, per il confezionamento di una parte delle strenne Libera Terra (circa il 17% del totale), con la Cooperativa Sociale Giovani Rilegatori, che promuove l'integrazione sociale di persone in condizioni di svantaggio tramite lo svolgimento di attività produttive.

Il Consorzio, anche nel 2023, ha sostenuto l'associazione Libera, attraverso la campagna Il Natale di Libera by Libera Terra. Come gli anni precedenti, una parte dei ricavi derivanti dalla vendita delle confezioni regalo, infatti, è stato destinato, a titolo di royalty, a supportare il progetto Amuni. Progetto promosso da Libera per una stabile inclusione nella società civile di giovani sottoposti a procedimento penale dalla giustizia minorile e impegnati in un percorso di riparazione. L'importo delle royalty raccolte nel 2023 e destinate a Libera per finanziare questo specifico progetto è stato di € 26.517 (€ 24.221 nel 2022), mentre quelle derivanti dalla vendita dei prodotti diversi dalle confezioni regalo sono conteggiate a parte e pari a € 50.746 (€ 50.443 nel 2022).

Nel 2023 l'area Regalistica del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 644.074, pari al 9% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

Attività commerciale: l'ultimo esercizio ha visto una forte intensificazione delle iniziative volte a rinsaldare i rapporti con il mondo Coop, sia con Coop Italia che con i singoli distretti, al fine di dare un rinnovato slancio alla dimensione commerciale della partnership con Libera Terra.

Nel biennio 2022 - 2023 Libera Terra si è, infatti, trovata a fronteggiare alcuni eventi sfavorevoli e rischi per quanto concerne gli aspetti commerciali di questa storica partnership. Eventi il cui impatto è stato inevitabilmente acuito dall'eterogeneità delle attività promozionali, degli assortimenti e, più in generale, degli approcci alla partnership nei diversi distretti Coop.

Negli ultimi mesi del 2023 sono, quindi, state intensificate le interlocuzioni con i singoli distretti e poste in essere una serie di azioni, che nei primi mesi del 2024 hanno iniziato a produrre i primi significativi effetti sull'andamento dei ricavi.

Per quanto concerne gli altri clienti e canali distributivi, nel 2023 sono proseguite le attività volte a presidiarli e svilupparli ulteriormente. A tal proposito, rispetto al 2022, si segnala un leggero incremento delle vendite verso la GD/DO diversa da Coop e una forte crescita del canale HORECA, dovuta in larghissima parte al segmento dei clienti della ristorazione collettiva, grazie sia all'acquisizione di nuovi clienti sia allo sviluppo di quelli esistenti. Vendite alla ristorazione collettiva che, dopo il forte calo dovuto alle restrizioni per fronteggiare la pandemia, dal 2022 registrano una

notevole ripresa e nel 2023 hanno ampiamente superato i livelli pre-2020. Hanno, invece, registrato decrementi gli altri canali, salvo quello delle vendite dirette (quelle verso clienti finali senza intermediazione di un rivenditore), che nel 2023 si sono attestate sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente.

Infine, il 2023 è stato l'anno del varo della nuova piattaforma di e-commerce e del nuovo piano di digital marketing, temi trattati diffusamente nella sezione che segue su La Bottega di Libera Terra on-line, alla quale si rinvia.

La Bottega di Libera Terra on-line: l'e-commerce consortile, destinato ai privati, ai gruppi d'acquisto solidale (GAS) e ai clienti non-retail, è un canale distributivo altamente strategico, nel quale, nei limiti del budget a disposizione, si è investito sin dal 2011 e si è continuato a investire negli anni successivi. Uno sbocco commerciale altamente strategico non soltanto in ragione delle potenzialità di ulteriore crescita dei ricavi, ma anche perché permette di costruire una relazione diretta, non mediata dai rivenditori, con gli acquirenti finali. Relazione che, a sua volta, consente di ricavare indicazioni sulla qualità dell'offerta, sullo stato di salute dei prodotti e sulle tendenze di mercato più affidabili di quelle derivanti dall'analisi delle vendite ai rivenditori, che sono inevitabilmente influenzate delle loro politiche commerciali e di approvvigionamento.

Nel triennio 2020 - 2022, come già menzionato nella nota integrativa al bilancio dell'esercizio precedente, i ricavi realizzati attraverso la piattaforma di e-commerce consortile sono notevolmente cresciuti, raddoppiando rispetto al 2019. Parallelamente, hanno registrato un forte incremento anche il numero di utenti, molto più che raddoppiato, e quello degli ordini gestiti, più che triplicato. Inoltre, nonostante questa crescita dei flussi di utenti e di ordini, il livello di soddisfazione e propensione al riacquisto è rimasto estremamente elevato, come è stato confermato dai sondaggi condotti sui clienti negli ultimi anni.

Questo andamento è stato senz'altro agevolato da dinamiche esogene legate alla pandemia, ma origina, oltre che dalla decisione d'investire nell'e-commerce da oltre un decennio, anche dalla scelta d'intensificare le attività promozionali e la comunicazione on-line a partire dal 2019 - 2020.

La crescita del triennio ha, tuttavia, messo anche in luce i limiti dell'architettura digitale e della sua integrazione con i sistemi informativi aziendali. Da qui, l'esigenza di ulteriori investimenti, così come di razionalizzare e dare ulteriore slancio alla comunicazione on-line.

Proprio da questa consapevolezza è maturato negli ultimi anni il progetto di dare nuovo slancio alla presenza di Libera Terra on-line, riprogettandola in maniera organica, anche con il supporto dell'Agenzia Cooperare con Libera Terra.

Nel 2021 è stata, dapprima, commissionata un'analisi tecnica a una primaria società di consulenza ICT per valutare gli interventi necessari a livello di piattaforma. Nel corso del 2022, è stato, poi, definito un piano pluriennale per la riprogettazione della presenza di Libera Terra on-line. Piano che in sintesi prevede: una piattaforma web rinnovata; un'offerta ampliata a una selezione di prodotti non a marchio Libera Terra, biologici, complementari e coerenti sia dal punto di vista valoriale che qualitativo; un nuovo piano editoriale e di digital marketing con un graduale forte incremento del relativo budget; lo sviluppo di una comunità di clienti su cui fondare la politica di customer advocacy; una maggiore attenzione e un approccio commerciale attivo verso il segmento dei GAS. Questo lavoro è stato seguito, nel secondo semestre del 2022, dalla redazione di un brief

dettagliato e dall'avvio di una meticolosa attività di ricerca e selezione di un nuovo partner, sia per la riprogettazione dell'e-commerce sia per il digital marketing. Attività di ricerca e selezione che, dopo approfondite consultazioni con numerose web agency, ha portato alla conclusione di un accordo con il partner selezionato all'inizio del 2023. Parallelamente, sono stati condotti un sondaggio sui clienti de La Bottega di Libera Terra on-line e dell'interviste telefoniche su un panel più ristretto (i "top customers"), che hanno registrato in entrambi i casi una redemption molto elevata. Gli obiettivi perseguiti ricorrendo a questi due strumenti sono riassumibili in: conoscere meglio i clienti de La Bottega di Libera Terra on-line, per acquisire nuovi insight e tracciare le buyer personas; coinvolgere i clienti nella riprogettazione della piattaforma e compiere, al contempo, un primo passo verso la costruzione della politica di customer advocacy; avere un riscontro su alcuni aspetti del piano per la riprogettazione della presenza di Libera Terra on-line. Nel primo trimestre del 2023, è stato poi definito il nuovo piano editoriale e avviata la collaborazione con il nuovo partner anche per il digital marketing. Tra il 2022 e il 2023 si provveduto, inoltre, al rifacimento dei siti Centopassi e Libera Terra, che li ha resi più moderni, ricchi d'informazioni ed efficaci nel favorire il reindirizzamento verso La Bottega di Libera Terra on-line.

Infine, a novembre 2023, è avvenuta la "go-live" della nuova piattaforma di e-commerce, basata su un CMS (Content Management System) più stabile, performante e scalabile rispetto al precedente, scelto anche in prospettiva di un ulteriore sviluppo negli anni a venire. Cambiamento accompagnato dall'aggiunta di diverse nuove funzionalità (raccolta punti, codici amico, acquisti in abbonamento, spedizioni multiple, recensioni, chatbot, nuove modalità di pagamento, tracciamento delle spedizioni dalla propria area utente) e dalla sostituzione anche della piattaforma di e-mail marketing, più moderna e performante nella segmentazione degli utenti, molto ben integrata con il nuovo CMS e che prevede la possibilità di diversi flussi di e-mail automatiche.

La nuova Bottega di Libera Terra on-line è stata quasi interamente finanziata grazie al contributo della Fondazione Pico per l'innovazione cooperativa e di Cooperare con Libera Terra, oltre che del fondo "investimenti futuri" del Consorzio.

Il 2023 è stato, dunque, un periodo di transizione per l'e-commerce consortile e questo, molto plausibilmente, ha determinato una flessione della spinta degli anni precedenti, con una battuta di arresto del pluriennale trend di crescita e una chiusura dell'ultimo esercizio in leggero decremento (-3%) rispetto al 2022. Al momento in cui si scrive (aprile 2024) si registra, però, un incremento dei ricavi, pari a oltre un terzo del dato relativo al primo trimestre dell'esercizio 2023, che fa ben sperare.

Settore turismo: il settore turismo del Consorzio vede il coinvolgimento del partner ormai storico in quest'ambito, la Cooperativa Sociale Palma Nana di Palermo, titolare di regolare autorizzazione all'attività di agenzia di viaggi e aderente a Libera, per la gestione congiunta delle attività di Turismo Responsabile di Libera il g(i)usto di viaggiare.

Il Consorzio ha sovrinteso alla creazione dell'offerta, alla selezione dei servizi e dei fornitori, per garantirne la coerenza strategica. Palma Nana si è occupata, invece, degli aspetti formali amministrativi e commerciali.

Nel 2019 i risultati del settore erano stati particolarmente importanti, sia in termini di presenze sia in termini di qualità riconosciuta dagli ospiti all'offerta, sia in termini di sostenibilità economica dell'attività per il Consorzio. Dopo due anni difficili, nel 2022, con l'allentamento delle restrizioni

per fronteggiare la pandemia, si è registrata una ripresa che, nel corso dell'ultimo esercizio, si è ulteriormente consolidata con il sostanziale ritorno ai livelli pre-2020.

Tipologia viaggi	2023	2022	2021	2020	2019
Viaggi on-line (n.)	0	7	18	0	0
Viaggi/giornate scuole (n.)	158	80	3	23	150
Viaggi/giornate adulti/famiglie (n.)	5	9	25	8	21
Totale (n.)	163	96	46	31	171

Ospiti	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Studenti (n.)	6.838	4.099	1.847	857	6.204	5.456	4.539	3.270
Professori (n.)	658	274	10	70	549	456	425	295
Adulti (n.)	30	122	97	30	608	166	410	255
Totale (n.)	7.526	4.495	1.781	957	7.361	6.078	5.374	3.820

La ripartenza delle attività legate ai viaggi di turismo responsabile ha avuto un impatto positivo anche rispetto all'indotto creato verso gli agriturismi dell'Alto Belice Corleonese gestiti dalle cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra.

Coperti e fatturato verso gli Agriturismi dei soci generati da Libera il g(i)usto di viaggiare								
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Coperti (n.)	4.492	2.672	141	943	5.761	4.526	4.197	2.307
Fatturato (€)	60.344	35.040	2.118	11.327	75.490	56.852	46.700	25.000

L'accordo con Palma Nana prevede una royalty da corrispondere al Consorzio in proporzione al fatturato del settore. Nell'esercizio 2023 quest'importo è stato di € 29.076. Nel corso dell'esercizio sono state utilizzate risorse precedentemente accantonate per le attività di promozione e sviluppo di Libera il g(i)usto di viaggiare, oltre che per realizzare dei materiali promozionali, anche per dei sopralluoghi volti a sviluppare nuovi percorsi anche in altri territori.

Inoltre, anche nel 2023, il Consorzio è stato tra i soggetti promotori e organizzatori della tappa palermitana di "IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: festival del turismo responsabile", premiato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo dell'ONU per l'eccellenza e l'innovazione nel turismo.

Il tema di quest'anno è stato "Tutta un'altra storia – Le comunità raccontano i territori", che ha rappresentato un'ulteriore occasione per avvicinare la comunità locale a esperienze di riuso sociale dei beni confiscati e, più in generale, alle attività di Libera Terra. Per questa edizione è stata coinvolta l'Associazione Portella della Ginestra, che ha organizzato un incontro-testimonianza con i reduci della strage del primo maggio del 1947. Dopo il racconto di quanto accade quel giorno, dalla viva voce dei testimoni della strage, è stato visitato l'agriturismo Portella della Ginestra gestito dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, dove è stato possibile conoscere la nuova storia di quei luoghi, ormai fortemente legata al riuso dei beni confiscati alle mafie e alle produzioni agroalimentari biologiche di Libera Terra.

Attività di supporto operativo all'Associazione Libera: anche nel 2023 è proseguito il supporto amministrativo del Consorzio a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, per le attività legate alla commercializzazione dei gadget di Libera (libri, agende, quaderni, taccuini, spille, t-shirt, borse, ecc.). Gadget che per Libera sono sia uno strumento per veicolare

l'immagine sia uno strumento di finanziamento.

Altre attività verso la Comunità: il Consorzio ha dato supporto, anche nel 2023, al progetto Rugiada di Legambiente, che ha portato ad accogliere in Italia oltre 25.000 bambini in 15 anni di attività rivolta alle popolazioni colpite dal fall out radioattivo che nel 1986 colpì la Bielorussia in seguito all'incidente nucleare di Cernobyl. In occasione del Natale 2023 sono stati donati alcuni prodotti, che sono stati utilizzati per comporre delle ceste regalo per la raccolta fondi nell'ambito delle iniziative dell'Econatale di Legambiente.

Il Consorzio ha, inoltre, contribuito con donazioni di prodotti anche alla formazione annuale di Libera che si è tenuta a Savignano sul Panaro a luglio 2023.

Rispetto ai temi della formazione e informazione legati alle attività consortili e al riuso sociale dei beni confiscati, si segnala che anche per l'edizione 2023 - 2024 è stata attivata la collaborazione con l'Università Milano Bicocca dove, nell'ambito del Master Cibo e Società, verrà presentata l'esperienza di imprenditoria sociale in ambito agroalimentare del Consorzio, in calendario per maggio 2024.

Infine, tra le diverse iniziative promosse dagli stakeholder di Libera Terra alle quali il Consorzio ha partecipato durante l'esercizio 2023 ricordiamo in particolare: l'Assemblea nazionale dei volontari dello SPI CGIL, tenutasi a ottobre 2023, l'iniziativa promossa da Libera "Raccontiamo il bene, per un rinnovato impegno sui beni confiscati alle mafie", tenutasi presso la nuova sede nazionale dell'associazione a Roma a novembre 2023, e il Congresso nazionale di Legambiente, tenutosi sempre Roma a dicembre 2023.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla fine di gennaio del 2024, sono intervenuti alcuni cambiamenti in ambito di governance con l'uscita dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio dell'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), in seguito alle sue dimissioni, legate ad altri incarichi presso strutture del sistema Legacoop. Il Consiglio di Amministrazione ha, dunque, proceduto alla cooptazione di un nuovo Consigliere di Amministrazione, a cui ha assegnato i poteri di Amministratore Delegato (e anche la mansione di Direttore Generale). Il passaggio è avvenuto in continuità, trattandosi di un avvicendamento dall'interno della struttura consortile.

Tra le iniziative promosse dagli stakeholder di Libera Terra alle quali il Consorzio ha partecipato durante nei primi mesi del 2024 vanno segnalate: la due giorni su Libera Terra rivolta ai cittadini di Aosta, organizzata dal coordinamento regionale di Libera in Valle d'Aosta; la giornata di formazione sulla struttura e le attività di Libera Terra dedicata a operatori di otto paesi dell'America Latina, nell'ambito del progetto Habilitas 2023 promosso dall'IILA (Organizzazione Internazionale italo-latina americana) e dal Centro Studi Opera Don Calabria; la XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, tenutasi a Roma, e il successivo seminario pomeridiano sul riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Nei primi mesi del 2024, infine, dopo la chiusura di una ricognizione legata all'esperienza e ai bisogni delle cooperative Libera Terra, Libera, con la collaborazione del Consorzio, ha avviato un percorso con l'obiettivo di formare ulteriormente le cooperative nell'ambito della progettazione sociale, attraverso il Progetto TERRA, promosso dall'associazione.

Processo di produzione in regime di agricoltura biologica

Il Consorzio rappresenta anche il luogo di coordinamento delle attività produttive delle cooperative agricole e sociali Libera Terra e di condivisione tra i soci delle buone prassi agricole e non solo, svolgendo un ruolo di supervisione, controllo e razionalizzazione dei processi di trasformazione, di approvvigionamento e logistici, nonché di quelli di marketing e commerciali, al fine di valorizzare al meglio le produzioni conferite dai soci.

Le Cooperative Libera Terra, secondo l'impostazione strategica del Progetto, osservano il metodo della produzione biologica (Reg. CE 2092/91 e 1804/99) o lotta integrata, con tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori, che evitino lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, per un modello di sviluppo sostenibile nel tempo.

Le cooperative Libera Terra si impegnano quotidianamente ad adottare tecniche colturali idonee a preservare la struttura e gli equilibri micrografici dei terreni che gli sono stati assegnati, a utilizzare varietà vegetali adatte all'ambiente specifico, a evitare l'utilizzo di fertilizzanti, antiparassitari chimici e organismi geneticamente modificati.

Al fine di produrre rispettando l'ecosistema, la biodiversità e salvaguardando la fertilità del suolo, le Cooperative sono sempre attente a nuove sperimentazioni per garantire un elevato livello di qualità al consumatore finale.

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo stimola in vario modo le cooperative nell'adozione di strumenti e tecniche volti alla riduzione dell'impatto ambientale delle loro attività agricole. L'istituzione di un Fondo interno dedicato all'innovazione e alla ricerca del miglioramento della produttività in biologico è uno degli strumenti messi in atto. Fondo che nel 2022 ha finanziato i costi di trasporto di una Seminbio finanziata dal progetto Evoluzione Terra al quale il Consorzio ha partecipato con Legambiente e il Gruppo CNHI-New Holland. La Seminbio è un dispositivo di semina, messo a punto dal CREA di Foggia, in particolare per le colture biologiche, che ottimizza la disposizione delle piante nello spazio, eliminando l'interfila e assicurando alla coltura un vantaggio competitivo nei confronti delle erbe infestanti. La seminatrice è stata utilizzata per la prima volta dalla cooperativa socia Rita Atria Libera Terra per le semine di fine 2023. Nel 2024 si potranno, quindi, condividere i primi risultati e le prime analisi del suo funzionamento.

Precedentemente, il Consorzio aveva finanziato l'utilizzo in prova di una capannina meteorologica con sistema integrato di supporto alle decisioni, l'installazione su uno dei trattori in dotazione alla cooperativa richiedente di un innovativo impianto a idrogeno in grado di migliorare prestazioni, consumi ed emissioni del mezzo agricolo e un corso di formazione sulla potatura della vite.

In particolare la sperimentazione della capannina meteorologica, una volta condivisi i risultati del test triennale, ha permesso di valutarne l'utilità dello strumento e, grazie al progetto Evoluzione Terra portato avanti con Legambiente e il gruppo CNHI, ha permesso alle cooperative di dotarsi di 14 postazioni con relativo sistema integrato di supporto alle decisioni.

Valorizzazione delle materie prime

Il Consorzio persegue costantemente l'attività di ricerca di nuovi sbocchi commerciali, di sviluppo di quelli esistenti, di realizzazione di nuovi prodotti e di miglioramento di quelli attuali, al fine di valorizzare al meglio le produzioni conferite dai soci.

Il Consorzio, insieme alle Cooperative, attraverso accordi di conferimento basati su meccanismi tipici del commercio equo e solidale, sviluppa azioni di coinvolgimento dei produttori biologici del territorio, al fine costruire un sistema che permetta di diffondere concretamente i benefici che un bene confiscato può generare nel territorio, una volta assegnato per fini sociali.

Le attività colturali delle cooperative Libera Terra, con l'obiettivo di raccogliere le sfide del mercato in termini di quantità e qualità, sono volte alla valorizzazione dei beni confiscati anche attraverso la riscoperta di colture tradizionali. Le cooperative, in coordinamento con il Consorzio e in coerenza con l'idea di dare dignità e valorizzare i territori in cui insistono i beni, sono quindi impegnate anche nella produzione di varietà autoctone e nella valorizzazione di prodotti legati alla storia enogastronomica dei singoli territori, rispettando così la vocazione e le caratteristiche agronomiche dei terreni.

Le materie prime frutto della coltivazione di questi terreni consentono di realizzare numerosi prodotti che valorizzano l'identità e la cultura enogastronomica italiana così come, per quanto possibile data la natura pluriregionale di Libera Terra, di specifici territori. Cereali (grano duro, tenero e farro) e legumi (ceci, lenticchie e cicerchie) sono colture praticate da quasi tutte le cooperative Libera Terra nelle quattro regioni in cui operano. Poi, ogni regione ha le sue specificità e ogni cooperativa è specializzata in alcune colture. Ad esempio, nella Sicilia occidentale si coltivano olive delle varietà tipiche di questo areale, come la nocellara del Belice, la cerasuola, la giarrafra e la biancolilla. Sempre in questa zona e più precisamente nell'Alto Belice Corleonese, le cooperative dalla cui produzione viticola nascono i vini Centopassi coltivano diverse varietà d'uva tradizionali, come grillo, catarratto, nero d'Avola e perricone, e anche il pomodoro siccagno, che non è una specifica varietà ma trae il suo nome dal metodo di coltivazione "tradizionale" in aridocoltura. Nella Sicilia orientale, una delle zone al mondo maggiormente associata nell'immaginario collettivo a produzioni agrumicole di alta qualità, e più precisamente nella Piana di Catania sono invece coltivate le arance, rosse soprattutto (tarocco e moro). Terra di uliveti e di agrumeti è anche la Calabria, dove le cooperative Libera Terra coltivano arance, clementine e olive da olio, oltre a cereali, legumi e il pomodoro. Sempre in Calabria è poi coltivato il peperoncino di un'antica varietà locale, la rosarnese. La Campania è, invece, la terra per eccellenza della mozzarella di bufala e in questo territorio Libera Terra gestisce un caseificio, sorto su un bene confiscato alla camorra, che realizza diversi prodotti a base di latte di bufala. Infine, dalla Puglia provengono ortaggi, come il carciofo Violetto brindisino, i vini Hiso Telaray di negroamaro e primitivo, varietà tradizionali del Salento, oltre ai prodotti da forno, come i tarallini.

La capacità di Libera Terra di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento distintivo e decisivo per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali. La rigenerazione attraverso la valorizzazione e conservazione delle attività tradizionali crea, infatti, spazi e luoghi interessati da nuove dinamiche di tipo economico-sociale. Il progressivo affermarsi di un'occupazione qualificata, una maggiore vivacità sociale, il coinvolgimento di altri produttori del territorio e lo stimolo allo sviluppo di reti di giovani in grado di potenziare i nuovi servizi (ad esempio quelli turistici) sono aspetti che integrano l'attività produttiva delle realtà Libera Terra.

Gestione degli impatti ambientali

Il Consorzio promuove azioni volte a minimizzare l'impatto ambientale. Nello specifico stimola sia le cooperative Libera Terra sia gli agricoltori coinvolti nel Progetto sia i partner trasformatori ad adottare misure e pratiche ecosostenibili.

Uno degli ambiti su cui il Disciplinare di Marchio Libera Terra impegna tutti i soggetti coinvolti è, infatti, il rispetto dell'ambiente durante lo svolgimento delle attività.

Il metodo biologico di per sé prevede l'utilizzo di tecniche di coltivazione, lavorazione e trasformazione a ridotto impatto ambientale.

A fianco dei comportamenti richiesti dai protocolli del biologico, i principali ambiti in cui si traduce l'impegno di Libera Terra per l'ambiente sono:

- la gestione attenta delle acque, volta a contenerne i consumi, riducendo gli sprechi, ad esempio prevedendo sistemi di riciclo delle acque piovane;
- l'adozione di accorgimenti agronomici per evitare un eccessivo sfruttamento dei terreni e il progressivo depauperamento degli stessi;
- l'utilizzo di impianti fotovoltaici per ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili;
- la ricerca e l'utilizzo di materiali biodegradabili nelle produzioni, come ad esempio i particolari legacci ecosostenibili per le vigne.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'andamento economico finanziario del Consorzio si conferma in grado di far fronte alle finalità statutarie.

Oltre alla valorizzazione dei conferimenti dalle cooperative, il Consorzio si è attivato per fornire ulteriori vantaggi ai soci cooperatori, ad esempio dal punto di vista finanziario. Anche per i conferimenti del 2023, come consentito dal Regolamento interno dei soci settore agricoltura, è stato deliberato un secondo acconto delle materie prime per agevolare la gestione finanziaria delle cooperative.

Le entrate del Consorzio derivano per la quasi totalità dai ricavi di beni e servizi finalizzati alla massima valorizzazione delle produzioni dei soci cooperatori.

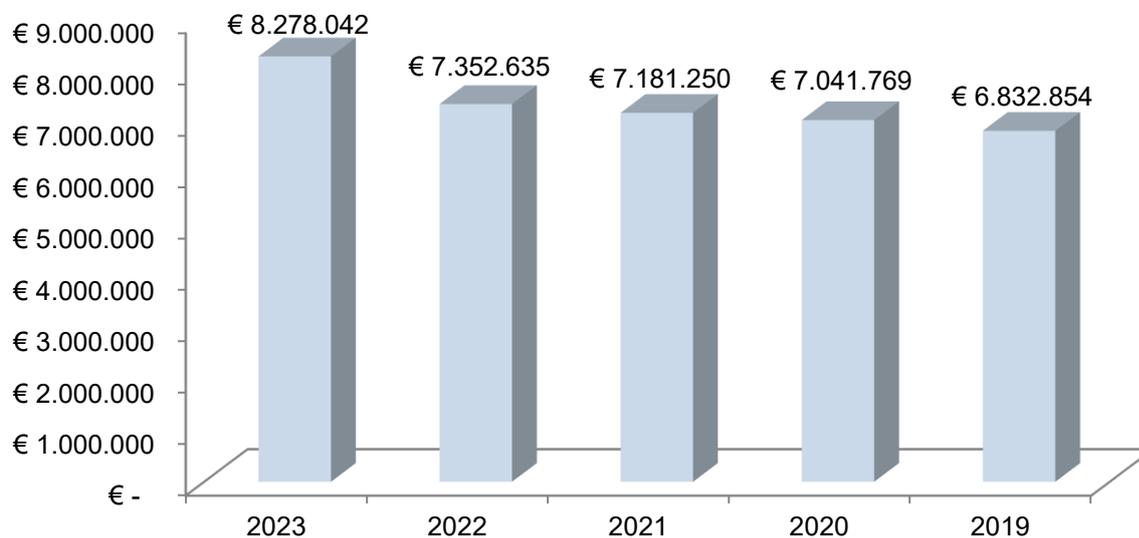
Nel 2023 sono state avanzate richieste di contributi pubblici e in particolare attraverso:

- la partecipazione insieme ad Assovini Sicilia al bando OCM Paesi Terzi;
- l'approvazione di un progetto per il voucher digitalizzazione della Camera di Commercio di Palermo ed Enna dell'importo massimo di 5.000 euro, che è stato approvato nel 2022 e speso nel 2023;
- il credito di imposta in favore delle imprese non energivore per l'acquisto di gas naturale;
- il credito di imposta per energia elettrica.

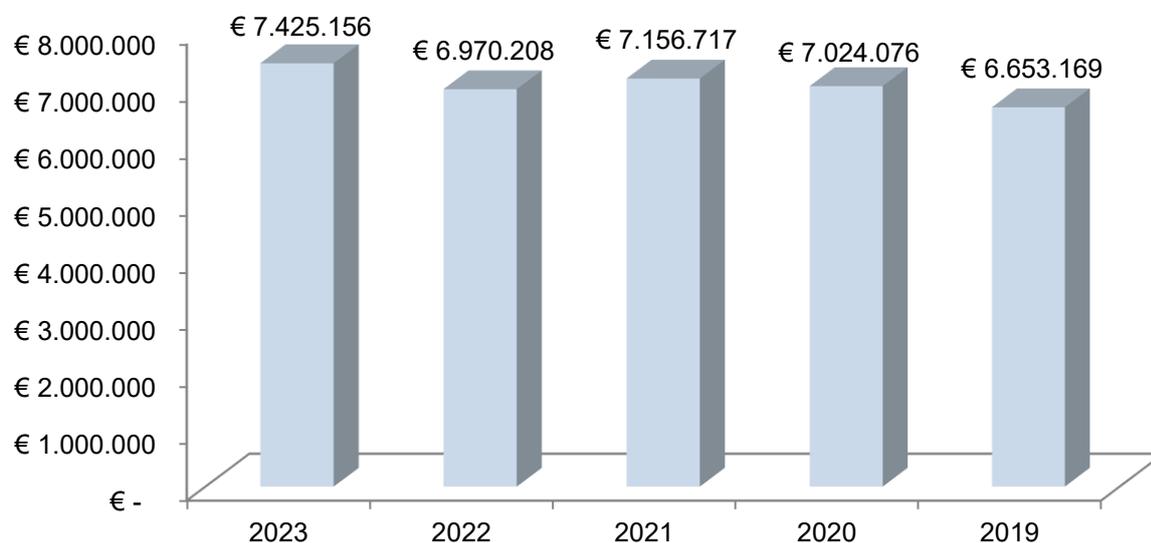
Performance economica-patrimoniale				
Descrizione	2023 (€)	2022 (€)	2021 (€)	2020 (€)
Capitale sociale	232.745	225.133	212.851	202.851
Riserve	325.939	323.470	322.168	316.326

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.425.156	6.970.208	7.156.717	7.024.076
Risultato di esercizio	3.080	5.237	3.695	6.023

Andamento valore della produzione



Andamento ricavi delle vendite e delle prestazioni



Fatturato per categoria di attività

Fatturato per attività 2023 - 2020						
	Prod. finiti e merci	Materie prime	Semilavorati	Prestazioni di servizi	Altri ricavi	Totale
Esercizio 2023 (€)	7.108.882	54.819	110.687	105.856	44.912	7.425.156
Esercizio 2022 (€)	6.732.059	21.550	94.823	97.958	23.818	6.970.208

Esercizio 2021 (€)	6.798.008	78.925	108.483	115.091	56.210	7.156.717
Esercizio 2020 (€)	6.622.485	42.289	133.970	157.287	68.045	7.024.076

Valore aggiunto distribuito

Il calcolo del valore generato da un'organizzazione e di come viene distribuito fa riferimento a una metodologia² che permette di quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dal Consorzio Libera Terra Mediterraneo con il concorso dei fattori produttivi, come è stata realizzata e in che modo viene distribuita ai soggetti cui si riconosce la qualità di portatori di interesse (stakeholder).

Il Consorzio non svolge l'attività di trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, che realizza tramite rapporti di contoterzismo.

La determinazione del valore generato e distribuito prende in considerazione due prospettive che si integrano tra loro: quella dell'assolvimento della funzione di produzione e quella della remunerazione dei portatori di interesse.

L'elaborazione consiste nell'individuazione di tre valori.

- **Il valore economico direttamente generato**, corrispondente al valore della produzione³ più eventuali proventi da partecipazioni e altri proventi finanziari⁴.
- **Il valore economico distribuito**, ottenuto considerando:
 - i costi intermedi di produzione del periodo;
 - i costi per il personale;
 - i pagamenti ai fornitori di capitale di finanziamento (altri oneri finanziari);
 - i pagamenti alla pubblica amministrazione (le imposte correnti e le altre imposte, al netto di eventuali sovvenzioni pubbliche in conto esercizio);
 - gli investimenti nella comunità.
- **Il valore economico trattenuto** nel Consorzio, dato dalla differenza del valore economico direttamente generato e il valore economico distribuito.

Descrizione	2023 (€)	2022 (€)	2021 (€)	% valore della produzione 2023	% valore aggiunto 2023
VALORE EC. DIR. GENERATO	8.278.122	7.352.649	7.181.478	100%	
COSTI OPERATIVI	7.149.355	6.394.857	6.208.652		
Di cui per conferimenti	1.756.821	1.886.822	1.661.122		

² Global Reporting Initiative Standards – GRI 201, Economic performance, 2016

³ La voce A del Conto economico.

⁴ Le voci C15 e C16 del Conto economico.

soci Libera Terra					
Di cui per conferimenti non soci Libera Terra	317.267	334.652	558.757		
VALORE AGGIUNTO PRODOTTO	1.128.767	957.792	972.826	13,64%	100,00%
COSTO DEL PERSONALE	967.589	864.973	870.980	11,69%	85,72%
PAGAMENTI FORNITORI CAPITALE	32.736	2.185	3.327	0,40%	2,90%
PAGAMENTI ALLA PUBBLICA AMMIN.	6.277	1.224	1.942	0,08%	0,56%
INVESTIMENTI NELLA COMUNITÀ	81.020	76.226	74.553	0,98%	7,18%
REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	41.144	13.183	22.024	0,50%	3,65%

Tra i costi operativi si trova il valore dei conferimenti delle Cooperative Libera Terra, socie e non socie. Tra quanto distribuito alla comunità sono incluse le Royalty riconosciute a Libera, per l'utilizzo del marchio Libera Terra e quelle legate ai gadget di Libera.

Il Consorzio, anche per l'esercizio 2023, ha infatti sostenuto Libera attraverso la campagna Il Natale di Libera by Libera Terra, destinando parte del ricavato all'Associazione a titolo di royalty per supportare il progetto Amunì, promosso dall'associazione, per una stabile inclusione nella società civile di giovani sottoposti a procedimento penale dalla giustizia minorile e impegnati in un percorso di riparazione. L'importo delle royalty raccolte nel 2023 e destinate a Libera per finanziare questo specifico progetto è stato di € 26.517 (€ 24.221 nel 2022), per un totale di € 72.827 nel triennio 2020- 2023, mentre quelle derivanti dalla vendita dei prodotti diversi dalle confezioni regalo sono conteggiate a parte e pari a € 50.746 (€ 50.443 nel 2022), oltre quelle riferite alla vendita dei gadget sopracitati (€ 425).

Mutualità prevalente

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo è un Consorzio di cooperative sociali ONLUS, come già sopra detto, ed è pertanto considerato a mutualità prevalente di diritto, indipendentemente dal rispetto dei requisiti di cui all'art. 2513 c.c. così come stabilito dall'art. 111 septies delle "Disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie". Le cooperative sociali, e i loro consorzi, che rispettino le norme di cui alla Legge 8 novembre 1991 n. 381, sono considerate, indipendentemente dal raggiungimento della prevalenza oggettiva di cui all'art. 2513 c.c., cooperative a mutualità prevalente.

A tal proposito, si precisa che il Consorzio:

- è retto dai principi della mutualità e della cooperazione sociale previsti dalle leggi dello Stato e ha lo scopo di sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative sociali socie per il raggiungimento delle loro finalità d'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso lo svolgimento di attività volte alla razionalizzazione delle produzioni agricole e alla loro trasformazione, conservazione e commercializzazione, in modo da rendere le attività dei soci più efficaci sia dal punto di vista economico che sociale;

- ha provveduto alla iscrizione all'Albo nazionale delle società cooperative, alla sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto, nella categoria cooperative sociali; il numero al quale risulta iscritto è A229119;
- ha rispettato i requisiti previsti dalla Legge n. 381/1991 (art. 8) e dall'art. 10 del D. Lgs. n.460/1997, in quanto il 100% dei soci cooperatori sono cooperative sociali.

Inoltre, il Consorzio aderisce al Progetto Libera Terra promosso da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Progetto nato con l'obiettivo di valorizzare territori stupendi ma difficili, partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni liberati dalle mafie per ottenere prodotti di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona. Inoltre, svolge un ruolo attivo sul territorio, coinvolgendo altri produttori che condividono gli stessi principi e promuovendo la coltivazione biologica dei terreni.

Progetto la cui mission è dare dignità ai territori caratterizzati da una forte presenza mafiosa, attraverso la creazione di aziende cooperative autonome, autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro, creare indotto positivo e proporre un sistema economico virtuoso, basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Infine, riconfermando che l'attività del Consorzio si esplica con la realizzazione dello scambio mutualistico attraverso il conferimento di prodotti agricoli e prodotti finiti da parte dei Soci cooperatori, si dà atto della dimostrazione del rapporto con l'evidenza dei sotto riportati dati contabili:

- materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - voce B6) per complessivi € € 3.981.135
- materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - voce B6) conferite da soci: € 1.756.821.

La percentuale del conferimento da soci nell'esercizio 2023 è stata pari al 44,13%.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)

Rapporti con la comunità

Nel corso del 2023 il Consorzio ha continuato a operare a favore delle cooperative e del territorio.

Dal punto di vista produttivo, oltre il 60% dei costi totali sostenuti dal Consorzio per le sue attività (pari a 4.9 milioni di euro) fa riferimento a fornitori delle 4 regioni in cui si trovano le cooperative Libera Terra (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania). Si tratta di risorse che hanno quindi creato un indotto nei territori di Libera Terra che ha quindi consentito ad altri di lavorare e creare opportunità di sviluppo.

Il Consorzio ha dato supporto, anche nel 2023, al progetto Rugiada di Legambiente che ha portato ad accogliere in Italia oltre 25.000 bambini in 15 anni di attività rivolta alle popolazioni colpite dal fall out radio attivo che colpì nel 1986 la Bielorussia in seguito all'incidente nucleare di Cernobyl. In

occasione del Natale 2023 sono stati donati alcuni prodotti che sono stati utilizzati per comporre dei cesti regalo per la raccolta fondi nell'ambito delle iniziative dell'Econatale di Legambiente.

Il Consorzio ha inoltre contribuito con donazioni di prodotti anche per la formazione annuale di Libera che si è tenuta a Savignano sul Panaro a luglio 2023.

Rispetto ai temi della formazione e informazione legate alle attività consortili e al riuso sociale dei beni confiscati si segnala anche per il l'edizione 2023 - 2024 è stata attivata la collaborazione con l'Università Milano Bicocca dove, nell'ambito del Master Cibo e Società, è verrà presentata l'esperienza di imprenditoria sociale in ambito agroalimentare del Consorzio, in calendario per maggio 2024.

Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni

L'associazione Libera, con tutti i suoi presidi, è per il Consorzio uno dei principali interlocutori.

La collaborazione con Libera verte su più fronti. Il Consorzio e le cooperative partecipano alle iniziative dell'associazione e offrono spunti rispetto alla gestione dei beni sequestrati e confiscati, al fine di attivare processi partecipati di miglioramento normativo, formazione e informazione. Inoltre, il Consorzio da alcuni anni supporta Libera per la commercializzazione dei gadget di Libera realizzati per la raccolta fondi dell'Associazione.

Anche nel 2023 il Consorzio ha infine rinnovato, per il quinto anno, l'accordo con Legambiente per le sue attività di raccolta fondi legate alla campagna natalizia, fornendo all'associazione le confezioni regalo personalizzate Legambiente contenenti diversi prodotti Libera Terra.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Con particolare riferimento al sistema informativo del Consorzio, si ritiene importante lavorare per una migliore integrazione tra tutti gli strumenti adottati (Bilancio sociale e Bilancio civilistico). Il percorso verso un Rendiconto Globale del Consorzio proseguirà, quindi, prendendo sempre più in considerazione gli spunti rinvenibili nelle Linee guida per il bilancio sul Terzo settore.

Una attenzione maggiore verrà posta, infine, sugli aspetti esplicativi, anche mediante grafici, schemi e mappe, della rendicontazione e a un ulteriore aumento del numero di indicatori che possano rendicontare al meglio gli impatti dell'attività consortile.

Il sottoscritto Francesco Paolo Citarda nella qualità di legale rappresentante dichiara che il presente documento informatico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.